

Retipiù S.r.l.

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

SOMMARIO

CARICHE SOCIALI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
GRANDEZZE SIGNIFICATIVE DELL'ATTIVITA' GESTIONALE	5
EVOLUZIONE NORMATIVA	7
QUADRO MACROECONOMICO	13
SITUAZIONE ECONOMICA PATRIMONIALE E FINANZIARIA	16
ALTRE INFORMAZIONI	23
RISCHI E INCERTEZZE	24
EVOLUZIONE PRINCIPALI CONTENZIOSI IN ESSERE	24
FATTI DI RILIEVO ED ALTRE INFORMAZIONI	24
PROPOSTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI	27
PROSPETTI DI BILANCIO	28
NOTE ILLUSTRATIVE	35
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE RELATIVE A RETIPIÙ S.R.L.	36
SCHEMI DI BILANCIO	36
CRITERI DI REDAZIONE	37
VARIAZIONI DI PRINCIPI CONTABILI	37
PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE	39
NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	49
NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO	62
ALTRE INFORMAZIONI	73
ALLEGATI ALLE NOTE ILLUSTRATIVE	78
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	82

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nominato in data 14/09/2023

Presidente Sandro Trabattoni
Consigliere Francesco Giuseppe Maria Gerli
Consigliere Daniela Martinazzi Detto Botter

In carica sino all'approvazione del bilancio 2025

COLLEGIO SINDACALE

Nominato in data 14/03/2022

Presidente Carlo Delladio
Sindaco effettivo Giovanna Ceribelli
Sindaco effettivo Chiara Trabattoni

In carica sino all'approvazione del bilancio 2024

REVISORE LEGALE Ernst & Young SpA

Nominato dall'Assemblea dei Soci in data 14 marzo 2023

ORGANISMO DI VIGILANZA – D.LGS. 231/01 E S.M.I.

Nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 febbraio 2022

Presidente Mariagrazia Pellerino
Componente Pietro Paolo Delfine
Componente Valeria Cominotti
In carica fino al 31 dicembre 2024

DIRETTORE GENERALE

Nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 maggio 2021
Direttore Generale Mario Carlo Borgotti

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di A2A S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

GRANDEZZE SIGNIFICATIVE DELL'ATTIVITA' GESTIONALE

	2024	2023
ricavi (Migliaia di euro)	49.605	43.217
Margine operativo lordo (Migliaia di euro)	27.018	23.848
Risultato d' esercizio (Migliaia di euro)	5.298	2.557
Investimenti (Migliaia di euro)	24.083	29.051
Dipendenti (Numero medio dipendenti)	117,54	122

Signori soci,

il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto secondo le disposizioni di legge in materia di bilancio ed è sottoposto a revisione legale completa da parte della società di revisione EY S.p.A.

Nelle Note illustrative sono fornite le notizie attinenti alle voci di bilancio al 31 dicembre 2024, mentre nella presente relazione vengono fornite le informazioni relative alla gestione.

Alla data di chiusura del Bilancio 2024 il capitale sociale della Società risultava pari a euro 110.000.000, detenuto dal socio unico A.E.B. S.p.A, partecipata a sua volta al 33,51% da A2A S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

L'attività di direzione e coordinamento è esercitata da A2A S.p.A. nel rispetto degli obblighi fissati dal "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in merito agli obblighi di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e il gas e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione".

Retipiù S.r.l. al 31/12/2024 svolge l'attività di distribuzione del gas naturale, gestendo circa 290 mila PdR, e l'attività di distribuzione di energia elettrica, gestendo oltre 26 mila POD. La società tramite un proprio Centro Ispezioni Metrologiche è accreditata ad effettuare le attività di verifica dei dispositivi di conversione del volume associato a contatori gas ai sensi del D.M. 75/2012.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Nel 2024 è proseguita la nostra strategia che da sempre persegue l'ottimizzazione dei costi operativi, con l'obiettivo di migliorare i nostri livelli di qualità, efficacia ed efficienza.

Nel corso del 2024, si è conclusa la prima parte del percorso di integrazione nella mappa applicativa del Gruppo A2A, finalizzata ad uniformare i processi operativi di RetiPiù a quelli utilizzati a livello della BU Smart Infrastructures del Gruppo. In particolare, nel mese di febbraio 2024, RetiPiù ha adottato i sistemi di gestione dei processi commerciali e dei processi operations, già in uso nelle altre società che operano nel settore della distribuzione gas ed energia elettrica del Gruppo A2A.

RetiPiù ha ottenuto dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente un contributo complessivo di 1,7 milioni di euro, ai sensi della delibera 404/2022/R/gas, per avviare il progetto "RetiPiù Smart meno CO₂". Si tratta di un progetto pilota per l'ottimizzazione della gestione e dell'utilizzo delle infrastrutture del settore del gas naturale, finalizzato a sviluppare e testare un sistema integrato di protezione attiva, monitoraggio e strumenti e metodi di machine learning in grado di individuare anticipatamente il verificarsi di fenomeni di corrosione o rottura delle tubazioni interrate, permettendo di prevenirne la formazione attraverso interventi di manutenzione predittiva.

All'interno del progetto "La Bottega: Reti con Più Esperienza", che utilizza il personale aziendale in pensione per formare i nuovi talenti aziendali, si sono sviluppati due scenari pilota che, grazie alla realtà virtuale replicano fedelmente lo svolgimento di due attività lavorative, dalla presa in carico in azienda sino allo loro completamento in campo. L'obiettivo è incrementare e consolidare la cultura della sicurezza lavorativa tra il personale. L'idea alla base del progetto è quella di utilizzare le potenzialità offerte dalla realtà virtuale per aumentare nei lavoratori la consapevolezza che la capacità di riconoscere i potenziali rischi per la sicurezza lavorativa e la prevenzione degli infortuni, devono essere insite in ogni attività lavorativa. Replicando l'effettivo svolgimento di tutte le fasi operative di un'attività reale si vuole «formare» il personale aziendale a riconoscere immediatamente i rischi per la sicurezza associati ad ogni singolo lavoro,

EVOLUZIONE NORMATIVA

Tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale provvisorie 2024

La Delibera 186/2024/R/gas ha approvato le tariffe di riferimento provvisorie 2024 per l'attività di distribuzione e misura del gas naturale.

Valore della RAB GAS sottesa alle tariffe di riferimento provvisorie 2024 (milioni di euro)

Il valore delle RAB di Retipiù è pari a 205 milioni di euro, così composta:

- RAB Distribuzione 155 milioni di euro
- RAB Misura 37 milioni di euro
- Capitale Centralizzato 13 milioni di euro.

La RAB è in aumento rispetto al 2023 per effetto della rideterminazione del tasso di variazione degli investimenti fissi lordi avvenuta nel 2024 mediante Delibera 173/2024/R/gas, al fine di recepire l'impatto delle rettifiche straordinarie ISTAT dell'ottobre 2023 così da intercettare adeguatamente la straordinaria dinamica inflattiva del periodo immediatamente precedente.

Inoltre, le tariffe 2024 sono calcolate applicando un tasso di remunerazione degli investimenti (WACC) pari al 6,5%. Si evidenzia che la recente Delibera 513/2024/R/gas ha aggiornato quest'ultimo valore portandolo, per l'anno 2025, al 5,9%.

Infine, dando seguito ad un'apposita raccolta dati del luglio 2024, la Delibera 376/2024/R/gas ha riconosciuto il valore residuo degli investimenti relativi ad uno specifico sottoinsieme di misuratori di tipo smart installati nei primissimi anni della fase di *roll out* sul *mass market* e dismessi prima del termine della vita utile regolatoria, determinando così un incremento della quota di ammortamento considerata ai fini della determinazione dei ricavi ammessi per l'attività di misura, sia per il 2024 che per il periodo 2021-2023.

Regolazione tariffaria del servizio di distribuzione e misura del gas naturale 2020-2025

La Delibera 570/2019/R/gas (di approvazione della RTDG 2020-2025) era stata impugnata da molti distributori, tra cui Unareti S.p.A. e oggi il procedimento si è concluso con l'annullamento di alcuni aspetti in materia di definizione e aggiornamento dei costi operativi riconosciuti. Nell'ambito di tale procedimento, inoltre, è stato rilevato un errore materiale nei calcoli effettuati per la definizione del livello di partenza dei costi operativi riconosciuti e della relativa riduzione annuale (c.d. X-Factor).

In ottemperanza agli esiti amministrativi del contenzioso ARERA ha adottato:

- la Delibera 409/2023/R/gas che corregge l'errore materiale ridefinendo, di conseguenza, sia l'X-Factor per il periodo 2020-2025 che le tariffe di riferimento 2020-2022 definitive e 2023 provvisorie, con un impatto, a livello di Gruppo A2A, pari a circa 1,7 milioni di euro;
- la Delibera 231/2024/R/gas che avvia il procedimento per la rideterminazione dei costi operativi riconosciuti e la cui conclusione è prevista nel 2025.

La RTDG 2023-2025 (secondo semi-periodo regolatorio) ha introdotto come principale novità un meccanismo di mitigazione degli impatti negativi sui ricavi ammessi parametrici a copertura dei costi operativi della distribuzione derivanti dalla chiusura dei PdR gas in conseguenza della crescente elettrificazione. Tale meccanismo, basato su logiche di *trigger* da attivare al verificarsi di determinate condizioni¹, è gestito in ambito perequativo ed è stato attivato per la prima volta nel corso del 2024, nell'ambito del calcolo della perequazione relativa all'anno 2023.

¹ Cfr. Delibera 737/2022/R/Gas, Allegato A (RTDG), art. 45.2.

Riforma della regolazione del servizio di misura del gas naturale

La Delibera 269/2022/R/gas ha riformato la regolazione del servizio di misura del gas naturale prevedendo: (i) un limite temporale fisso (90 gg) oltre il quale lo smart meter gas installato è considerato in ogni caso in servizio (ossia teleletto e telegestito) e, pertanto, (ii) sono ad essi applicabili gli obblighi di lettura mensile, (iii) l'invio dei dati di misura al SII entro il giorno 7 del mese, (iv) un articolato sistema di indennizzi a favore sia dei clienti finali sia degli utenti della distribuzione e (v) meccanismi di attenuazione dell'onere in capo ai distributori per il riconoscimento di tali indennizzi finalizzato a tenere conto degli effettivi limiti tecnici dei sistemi di telelettura e telegestione.

Le disposizioni sono entrate in vigore in parte ad ottobre 2022 (nuovi meccanismi di indennizzo agli utenti della distribuzione) e in parte ad aprile 2023 (messa in servizio, frequenza nella raccolta dei dati di misura, loro messa a disposizione del SII ed indennizzi a clienti finali). Nell'ambito della perequazione RTDG 2023, che ha avuto luogo nella seconda parte del 2024, si è avuta la prima applicazione del meccanismo di cui al precedente punto (v) di compensazione degli indennizzi riconosciuti ai clienti finali di cui al punto (iv).

Riassetto dell'attività di misura nei punti di entrata e uscita della rete di trasporto del gas naturale

La Delibera 512/2021/R/gas e s.m.i. ha approvato la "Regolazione del servizio di misura sulla rete di trasporto del gas naturale (RMTG)" che definisce responsabilità e perimetro delle attività di metering e meter reading, i requisiti minimi ed ottimali di carattere impiantistico, quelli prestazionali e manutentivi, nonché livelli di qualità commerciale dell'attività di misura.

La nuova regolazione responsabilizza maggiormente i proprietari dell'impianto di misura e i responsabili dell'attività di lettura tramite un articolato sistema di penali ed indennizzi, gestito dall'impresa maggiore di trasporto (i.e. Snam Rete Gas S.p.A.), finalizzato a dare un adeguato segnale di prezzo del mancato rispetto dei livelli di qualità del servizio e stimolare interventi volti all'adeguamento degli impianti di misura, con conseguente miglioramento della performance. Le penali sono quantificate facendo riferimento al prezzo di mercato del gas con un *cap* di 30 €/MWh introdotto dalla Delibera 433/2023/R/gas e poi recepito nel Codice di Rete di Snam Rete Gas S.p.A.

Il sistema decorre dal 2024, dopo le fasi di coordinamento (2022) e primo monitoraggio delle performance (2023) tenendo conto, tra le altre cose, delle potenziali novità in materia di impianti di misura soggetti a tale regolazione (superiori a 200 Qero) e di quantificazione delle penali per impianti di misura nella titolarità di imprese di distribuzione (al valore del Gas Non Contabilizzato pari attualmente a 6,86 €/MWh).

Meccanismo di responsabilizzazione applicato ai distributori di gas naturale nella gestione del delta in-out

La Delibera 386/2022/R/gas ha definito un meccanismo di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione nella gestione del c.d. Delta IO (differenza tra il gas immesso nella rete di distribuzione misurato presso la cabina Re.Mi (*citygate*) e il gas prelevato presso i PdR dei clienti finali/punti di interconnessione con altre reti) finalizzato ad intercettare le situazioni di più manifesta e macroscopica inefficienza.

Il meccanismo si basa sul confronto, per ciascun *citygate*, tra i valori di riferimento ammissibili minimo e massimo del Delta IO calcolati per gruppi omogenei di impianti e il valore del Delta IO effettivo dello specifico *citygate* e sulla conseguente valorizzazione del risultato tramite un prezzo unitario di riferimento del gas (pari a 3,33 €/MWh fino al 2023 per poi passare a 6,86 €/MWh dal 2024) qualora il valore effettivo dovesse ricadere al di fuori della "fascia di franchigia" determinata dai valori ammissibili minimo e massimo; dal calcolo sono esclusi i quantitativi di gas relativi a perdite localizzate e prelievi fraudolenti rilevati e opportunamente quantificati dai distributori.

La prima sessione di calcolo e determinazione delle eventuali penali, posticipata dalla Delibera 303/2024/R/gas, si terrà nel 2025 con riferimento al triennio 2020-2022 utilizzando gli esiti della sessione di aggiustamento pluriennale del processo di settlement gas. Nel 2025 si terranno, inoltre, anche la seconda e la terza sessione di calcolo e determinazione delle eventuali penali aventi a riferimento, rispettivamente, il triennio 2021-2023 e 2022-2024. Per quest'ultimo verranno utilizzati, limitatamente all'anno 2024, i dati della sessione settlement di aggiustamento annuale.

Settlement gas e meccanismo incentivante applicato ai distributori di gas naturale

La Delibera 555/2022/R/gas ha introdotto, tra le altre cose, un meccanismo gestito dal Sistema Informativo Integrato (SII) e finalizzato ad incentivare i distributori a rettificare con la massima tempestività i dati di prelievo gas che non hanno positivamente superato la verifica di coerenza in sessione di bilanciamento o aggiustamento effettuata sulla base di specifici criteri tecnici declinati dal SII stesso in attuazione delle disposizioni regolatorie in materia (c.d. sterilizzazioni).

Il meccanismo prevede una penale, calcolata annualmente, valorizzando il numero di sterilizzazioni effettuate dal SII tramite un importo unitario differenziato in base al calibro del misuratore installato sul PdR, applicando a tale calcolo una franchigia pari ad una sterilizzazione/PdR.

La prima applicazione del meccanismo ha avuto luogo nella seconda parte del 2024, tenendo conto delle sterilizzazioni effettuate nelle sessioni di aggiustamento di febbraio e luglio 2024 relative, rispettivamente, agli anni dal 2020 al 2022 e 2023 e nelle sessioni di bilanciamento da aprile a dicembre 2023 e le relative penali, di ammontare molto ridotto, sono state versate dai distributori del Gruppo A2A. Parallelamente, essi hanno provveduto a comunicare agli Uffici dell'Autorità e alla CSEA che tale pagamento non rappresentava acquiescenza ai calcoli effettuati, dato che è in corso un ampio processo che coinvolge sia ARERA che il SII finalizzato, da un lato, a correggere e efficientare il processo di settlement e, dall'altro lato, a fornire agli operatori un set di informazioni adeguato per procedere efficacemente alla rettifica dei dati di prelievo errati la cui conclusione è condizione necessaria per una ottimale applicazione del meccanismo nel suo complesso.

Progetti pilota nel settore del gas naturale

La Delibera 590/2023/R/gas ha approvato la graduatoria dei progetti pilota ammissibili all'incentivazione prevista dalla Delibera 404/2022/R/gas che aveva stanziato un tetto massimo di 35 milioni di euro per finanziare sperimentazioni nel settore della distribuzione gas di durata massima triennale e rientranti nei seguenti ambiti progettuali:

- metodi e strumenti per la gestione ottimizzata delle reti (sviluppo green gas, riduzione emissioni fuggitive);
- utilizzi innovativi delle infrastrutture esistenti (sviluppo green gas);
- interventi di innovazione sulle infrastrutture regolate della filiera del gas naturale (incremento efficienza energetica, digitalizzazione reti).

Concessioni per l'attività di distribuzione dell'energia elettrica: alcune novità

Ai sensi dell'art. 9 del DLgs 79/99 (c.d. Decreto Bersani) il servizio di distribuzione dell'energia elettrica è svolto in base ad una concessione di durata trentennale rilasciata, per ogni ambito comunale, dal Ministero dello Sviluppo Economico (oggi MASE).

Il Legislatore ha previsto un regime transitorio per i distributori già operanti alla data, riconoscendogli la possibilità di continuare a svolgere il servizio sulla base di concessioni rilasciate entro il 31 marzo 2001 e con validità fino al 31 dicembre 2030. Al termine del periodo transitorio, il Decreto Bersani

prevede il rilascio delle nuove concessioni tramite gare da indire non oltre il quinquennio precedente la scadenza per ambiti non inferiori al territorio comunale e non superiori ad un quarto di tutti i clienti finali. Con Regolamento del Ministro dello Sviluppo Economico saranno stabiliti le modalità, le condizioni e i criteri, ivi inclusa la remunerazione degli investimenti realizzati da riconoscere al precedente concessionario, per le nuove concessioni rilasciate dopo il 31 dicembre 2030.

La Legge di Bilancio 2025 (artt. da 50 a 53) è intervenuta sulla materia prevedendo che il MASE, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), su proposta di ARERA e previa intesa, per gli aspetti di competenza, in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del Dlgs 281/97, e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, predisponga, entro giugno 2025, un decreto per definire i termini e le modalità per la presentazione, da parte dei concessionari, di piani straordinari di investimento pluriennali finalizzati a migliorare la sicurezza, la resilienza e la qualità del servizio, nonché a permettere una sempre maggiore integrazione nel sistema dell'energia rinnovabile. Il decreto dovrà, inoltre, contenere i criteri per la valutazione ed approvazione di tali piani.

Nel caso in cui il MASE, sentita ARERA e MEF, dia parere positivo sul piano presentato dall'operatore, la concessione, dietro versamento di un onere che sarà computato nel capitale investito del distributore, potrà essere rimodulata fino ad un massimo di 20 anni (portando quindi la scadenza al più tardi fino al 2050).

Tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica provvisorie 2024

Valore della RAB ELETTRICA sottesa alle tariffe provvisorie 2024 (milioni di euro)

La RAB Elettrica di Retipiù è pari a circa 29 milioni di euro, così articolata:

- RAB Distribuzione: 26 milioni di euro
- RAB Misura: 3 milioni di euro

Si segnala che la RAB Misura include soltanto i misuratori BT, sono quindi esclusi i misuratori 2G

Le tariffe provvisorie per il 2024 sono state calcolate applicando un tasso di remunerazione degli investimenti (WACC) pari al 6%. Si evidenzia che la recente Delibera 513/2024/R/gas ha aggiornato quest'ultimo valore portandolo, per l'anno 2025, al 5,6%.

Le tariffe provvisorie 2024 rappresentano la prima applicazione al settore della distribuzione e misura dell'energia elettrica del nuovo metodo tariffario ROSS (*Regolazione per Obiettivi di Spesa e Servizio*), approvato nei suoi termini comuni anche per il trasporto gas e per la trasmissione elettrica dalla Delibera 163/2023/R/eel, successivamente meglio definito nei suoi criteri generali con la Delibera 497/2023/R/eel e, infine, specificamente declinato per l'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica dalla Delibera 630/2023/R/eel di approvazione del quadro regolatorio in materia tariffaria (TIT, TIME e TIC) per il periodo 2024 – 2027.

Il nuovo metodo riguarda i distributori con più di 25.000 POD e supera l'approccio ibrido di *rate of return* per i costi di capitale e di *price cap* per i costi operativi. Le sue principali caratteristiche sono: (i) essere focalizzato sul singolo soggetto giuridico e (ii) sulla spesa totale annua effettivamente sostenuta (costi operativi + investimenti) nonché (iii) considerare nuovi parametri quali il tasso di capitalizzazione regolatorio e la baseline di costo (nella prima fase di applicazione solo costo operativo), entrambi fissati per un biennio ex-ante dall'Autorità per lo specifico operatore.

Il tasso di capitalizzazione regolatorio permette la suddivisione della spesa totale effettiva in (i) *Slow Money* e (ii) *Fast Money*. Lo *Slow Money* rappresenta la quota di spesa totale relativa agli investimenti dell'anno considerati ai fini tariffari e che va ad incrementare il capitale investito regolatorio che poi, ammortizzato con le vite utili regolatorie e rivalutato con il deflatore degli investimenti lordi calcolato

su base annua, genera la quota di remunerazione (tramite WACC) e la quota ammortamento inclusa nei ricavi ammessi. La quota *Slow Money* può, potenzialmente, differire dall'importo degli investimenti effettivamente contabilizzati nell'anno. Il *Fast Money*, invece, rappresenta la quota parte di ricavi ammessi a copertura dei costi operativi effettivi ammissibili ai fini regolatori, esclusi quelli non efficientabili (c.d. "on top", oggetto di pieno riconoscimento).

Inoltre, al fine di incentivare all'efficienza, il metodo ROSS prevede un sistema di "menu regulation" che permette all'operatore di accedere, per un periodo dalla durata predefinita, ad uno schema incentivante a basso o alto potenziale (rispettivamente SBP e SAP) in base al quale lo stesso può trattenere una quota più o meno alta (50% o 75% nei 3 anni successivi al primo, in cui il trattenimento è al 100%) dell'eventuale extra-efficienza (o, simmetricamente, sostenere una quota più o meno alta dell'eventuale extra-inefficienza) derivante tra il confronto, su base annua, tra la spesa totale effettiva e la baseline di spesa definita dal regolatore e che oggi è tutta attribuita alla quota di *Fast Money*.

Per il 2024 la baseline di spesa operativa è stata calcolata a partire dalla spesa effettiva sostenuta nel 2022 portata al 2024 tramite l'inflazione annua effettiva 2023 e 2024 (per quest'ultima inizialmente utilizzando le migliori stime disponibili, mentre a consuntivo verrà utilizzato il dato effettivo); successivamente verrà aggiornata tramite l'applicazione dell'inflazione effettiva annua e di un tasso di efficientamento (X-Factor) pari a 0 per il SBP e a 0,5% per il SAP.

Da ultimo, al fine di tener conto dei potenziali costi incrementali legati a nuovi investimenti e non presenti nei costi operativi effettivi dell'anno t-2 alla base della definizione della baseline, è previsto uno specifico parametro denominato Z-Factor attivabile tramite istanza del distributore e soggetta ad approvazione ARERA.

Qualità tecnica e commerciale dell'attività di distribuzione dell'energia elettrica

La Delibera 617/2023/R/eel² ha approvato la nuova regolazione della qualità tecnica e commerciale dell'attività di distribuzione dell'energia elettrica declinata, rispettivamente, nel TIQD e TIQC 2024-2027.

Mentre per gli aspetti commerciali le novità sono relative essenzialmente all'aggiornamento degli importi degli indennizzi automatici per tener conto dell'inflazione, la regolazione tecnica prevede numerose novità finalizzate ad accentuare, coerentemente con il nuovo metodo ROSS, il focus della regolazione incentivante sulla performance (annuale) del singolo operatore rispetto al proprio track record storico per i singoli ambiti territoriali gestiti, con un impatto migliorativo per gli ambiti in penale (e specularmente, con un impatto peggiorativo per gli ambiti in premio) rispetto al metodo previgente. In applicazione di quest'ultima, la Delibera 543/2024/R/eel ha determinato gli obiettivi relativi al numero e alla durata delle interruzioni, distinti in base al terzile di appartenenza del singolo ambito (Migliori | Intermedi | Peggiori), che dovranno essere raggiunti nel 2024 e 2025.

Il nuovo TIQD introduce, inoltre, un nuovo meccanismo incentivante degli interventi di sviluppo sulle reti di distribuzione effettuati da distributori con più di 100.000 POD e, quindi, soggetti alla predisposizione del Piano di Sviluppo (cfr. Delibera 296/2023/R/eel) che ingloba il precedente sistema di incentivazione degli interventi per l'aumento della resilienza.

È prevista una fase di prima applicazione, che include gli investimenti avviati dal 1° gennaio 2024 (istanza entro 28 febbraio 2024), ed una fase a regime, meglio delineata dalla Delibera 472/2024/R/eel, che interessa gli investimenti avviati tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2027 (istanza entro 30 giugno 2025). In entrambe le fasi l'ammontare dell'incentivo sarà basato sul valore

² Delibera di approvazione delle regolazioni output-based e della qualità commerciale dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica, a valere dal 1° gennaio 2024 contenute, rispettivamente, nei nuovi TIQD (qualità tecnica/continuità) e TIQC (qualità commerciale).

dei benefici derivanti dagli investimenti ammessi e sarà applicabile un sistema di *cap* sia all'ammontare complessivo degli investimenti ammissibili che all'incentivo ottenibile dal singolo intervento ammesso³. Unareti S.p.A. ha presentato istanza per l'ammissione a tale meccanismo a febbraio 2024 la cui valutazione da parte dell'Autorità è ancora in corso.

Regolazione tariffaria dei prelievi e delle immissioni di energia reattiva

Dal 1° gennaio 2024 è stata completata la revisione della regolazione dell'energia reattiva che prevede, in particolare, (i) il superamento del mero divieto di immissione di energia reattiva previgente e l'introduzione, al suo posto, di specifici corrispettivi da applicare a tali immissioni, differenziati – così come quelli applicabili ai prelievi - per livello di tensione (AT, MT e Altri Usi BT > 16,5 kW) e fascia oraria (F1, F2 e F3), (ii) l'ampliamento dell'ambito di applicazione anche ai punti di interconnessione tra reti di distribuzione o tra queste e la rete di trasmissione e da ultimo (iii) la semplificazione della struttura dei corrispettivi, con la definizione di un unico scaglione per il corrispettivo applicabile ai prelievi di energia reattiva (oltre il 33% dell'attiva) e di uno per le immissioni di reattiva per i punti di clienti finali e interconnessioni in MT e BT.

Per quanto riguarda i punti di interconnessione rientranti nelle aree omogenee individuate da Terna S.p.A. in coordinamento con i distributori (i.e. aree caratterizzate dal maggiore impatto degli scambi di energia reattiva sulle tensioni di rete e sui costi per il controllo della tensione) sono stati introdotti specifici meccanismi finalizzati, da una parte, a comprimere i tempi di messa in esercizio degli interventi concordati tra imprese di distribuzione competenti e Terna S.p.A. consistenti nell'applicazione di una maggiorazione del corrispettivo unitario applicabile e nella restituzione dei corrispettivi versati per immissioni di reattiva nei 24 mesi precedenti l'entrata in esercizio dell'intervento di compensazione e, dall'altra parte, a garantire un buon livello di performance dell'intervento stesso, tramite l'azzeramento dei corrispettivi applicabili alle immissioni in caso di rispetto degli obiettivi annuali di disponibilità dello stesso.

Titoli di efficienza energetica e contributo tariffario riconosciuto ai distributori

La Delibera 283/2024/R/efr ha definito il contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica relativi all'anno d'obbligo 2023 pari a 248,99 €/TEE (il valore del corrispettivo addizionale è invece nullo). Il valore risulta al di sotto del *cap* di 250 €/TEE previsto dal DM 31 marzo 2021, di conseguenza nell'anno d'obbligo 2023 non si sono registrati impatti economici negativi per i DSO del Gruppo.

³ Nella fase di prima applicazione l'ammontare di investimenti ammissibili è pari al 15% dell'importo totale degli investimenti previsti nel Piano di Sviluppo 2023, mentre nella fase a regime il *cap*, triennale, è pari a 85 €/POD * numero di POD serviti dall'operatore al 31.12.2024. Il *cap* all'incentivo ottenibile dal singolo intervento è, invece, in entrambi i casi pari al minimo tra, da una parte, il valore monetario di 2 annualità dei benefici lordi generati dall'intervento e, dall'altra, il 13% del minimo tra il valore dell'investimento atteso e quello effettivo.

QUADRO MACROECONOMICO

Consuntivo

Nell'anno 2024 sono emersi alcuni segnali di miglioramento dell'economia globale: l'inflazione ha rallentato più velocemente del previsto grazie al calo dei prezzi delle materie prime energetiche, i consumi privati hanno ripreso vigore e le condizioni del mercato del lavoro si sono mantenute solide in molte aree. Secondo la stima preliminare del Fondo monetario internazionale la crescita del PIL mondiale è attesa al +3,2% nel 2024, rispetto ad una crescita del +3,3% dell'anno precedente.

Per quanto concerne le economie avanzate, la Federal Reserve stima il PIL degli Stati Uniti a +2,7% in media nel 2024 dopo aver archiviato a +2,9% il 2023. La crescita è stata sostenuta dalla domanda interna e dalle scorte, che ha più che compensato l'effetto frenante esercitato dal forte incremento delle importazioni. Il PIL della Cina nel quarto trimestre 2024 è cresciuto del +5,4%, rispetto al +4,6% del terzo trimestre, grazie agli stimoli economici introdotti. Nell'intero 2024 l'economia cinese ha registrato un tasso di espansione del +5,0% rispetto al +5,2% del 2023. Si tratta di uno dei più bassi degli ultimi decenni, in quanto la crisi del mercato immobiliare ha continuato a condizionare la domanda interna.

Il PIL dell'Area Euro, secondo le stime preliminari degli esperti della BCE pubblicate in dicembre, dovrebbe attestarsi al +0,7% nel 2024 (dal +0,4% del 2023) grazie al contributo positivo della domanda interna nonché ad una leggera ripresa della produttività.

Per quanto riguarda l'Italia la crescita è rimasta pressoché nulla negli ultimi mesi del 2024, penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi ed investimenti e dalla persistente fiacchezza della manifattura. Secondo le stime della Banca d'Italia, nel complesso del 2024 il PIL dovrebbe aumentare del +0,5% dopo aver registrato un +0,7% nel 2023.

L'inflazione nell'Area Euro nel mese di dicembre, secondo la stima resa nota da Eurostat, ha registrato un incremento annuale del +2,4% in aumento rispetto al +2,2% di novembre 2024 ed in flessione rispetto al +2,9% dello stesso mese dello scorso anno. La componente servizi ha evidenziato la crescita più accentuata (+4% rispetto a dicembre 2023). Nella media d'anno l'inflazione acquisita è pari al +2,4%.

In Italia, secondo la stima dell'ISTAT, nel mese di dicembre 2024 l'inflazione ha registrato una variazione positiva del +0,1% su base mensile ed un incremento del +1,3% su base annua. Nella media del 2024 l'inflazione acquisita è pari al +1,0% in forte calo rispetto al +5,7% del 2023. La netta attenuazione dell'inflazione è per lo più imputabile alla marcata discesa dei prezzi dei Beni energetici (-10,1% da +1,2% del 2023) seguita dai prezzi dei Beni alimentari (+2,2% da +9,8% del 2023).

Nella riunione di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ridurre di ulteriori 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento in quanto, sulla base di una valutazione aggiornata circa le prospettive di inflazione, ha ritenuto opportuno moderare il grado di restrizione della politica monetaria. Pertanto, i tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, sono stati ridotti rispettivamente al 3,00%, al 3,15% e al 3,40%. Sulla stessa linea anche la Federal Reserve che, nella riunione di dicembre, ha deciso nuovamente di allentare la propria politica monetaria tagliando i tassi di interesse di 25 punti base fissando il saggio di riferimento in un intervallo compreso tra il 4,25% e il 4,50%.

Dal gennaio 2024 la medesima politica monetaria attuata sia negli Stati Uniti che nell'Area Euro ha favorito la sostanziale stabilità del cambio euro-dollaro. Nella media del 2024 il tasso di cambio EUR/USD è stato pari a 1,08 dollari ed invariato rispetto all'anno precedente.

Le prospettive

La crescita mondiale ha mostrato capacità di tenuta nell'anno 2024 e si dovrebbe mantenere stabile nell'anno in corso. Il Fondo Monetario Internazionale, nel "World Economic Outlook" pubblicato in

gennaio prevede una crescita globale pari al +3,3% sia nel 2025 che nel 2026. Il Fondo rileva come la previsione rimanga al di sotto della media annua storica riflettendo il progressivo ritiro delle misure di sostegno fiscale, la persistente debolezza del settore immobiliare cinese e le incertezze sulle politiche della prossima amministrazione statunitense con il prevedibile neo-protezionismo di Donald Trump. Il contesto geo-politico rimane uno dei principali fattori di instabilità da cui possono scaturire nuovi rincari delle materie prime ed un deterioramento della fiducia di famiglie, imprese ed investitori. Per gli Stati Uniti la crescita è attesa al +2,7% nel 2025 (+0,5% rispetto alla stima precedente) e al +2,1% nel 2026 (+0,1% rispetto alla stima precedente) grazie ad una politica monetaria meno restrittiva, a buone condizioni del mercato del lavoro ed investimenti in crescita. Il Fondo Monetario Internazionale ha alzato anche le previsioni di crescita della Cina al +4,6% quest'anno e al +4,5% il prossimo (rispettivamente +0,1% e +0,4% rispetto alla stima precedente). Confermate le previsioni di crescita del Giappone al +1,1% nel 2025 e +0,8% nel 2026. Per l'India è prevista una crescita del +6,5% sia quest'anno che il prossimo. Ritoccata al rialzo anche la previsione di crescita della Russia al +1,4% nel 2025 (+0,1% rispetto alla stima precedente) e confermata al +1,2% quella sul 2026.

Il PIL dell'Area Euro, secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate in dicembre, dovrebbe attestarsi al +1,1% nel 2025 e al +1,4% nel 2026 per poi scendere al +1,3% nel 2027. Rispetto alle stime di settembre le prospettive di crescita sono state riviste al ribasso principalmente per effetto delle aspettative di rallentamento delle esportazioni per il 2025 e del minore contributo della domanda interna per il 2026. All'interno dell'Area Euro la Germania avrà una crescita modesta, ovvero del +0,3% quest'anno (-0,5% rispetto alla stima precedente) e del +1,1% il successivo, mentre la Francia dovrebbe crescere del +0,8% nel 2025 (-0,3% rispetto alla stima precedente) e del +1,1% nel 2026. Per la Spagna è prevista una crescita al +2,3% quest'anno e al +1,8% il prossimo. La stima di crescita della Gran Bretagna è stata rivista al rialzo per il 2025 al +1,6% e confermata per il prossimo al +1,5%.

Per quanto concerne l'Italia la crescita dell'economia stenta a recuperare vigore. Secondo le stime della Banca d'Italia, nel complesso del 2025, il PIL dovrebbe aumentare del +0,8% e del +1,1% nel 2026. Si prevede che la crescita rimanga contenuta nella prima parte del 2025 per riacquistare slancio in seguito, sostenuta dai consumi e dalle esportazioni, che beneficiano della ripresa del reddito disponibile e del commercio internazionale. Il tasso di disoccupazione è previsto scendere al 6,5% nella media del 2025 per poi attestarsi al 6,2% nel 2026.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale l'inflazione media globale sta calando e si attesterà al +4,2% quest'anno, dal +5,7% del 2024, ed al +3,5% nel 2026, con un ritorno nei limiti delle Banche centrali che permetterà la normalizzazione delle politiche monetarie.

L'inflazione nell'Area Euro, secondo le proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre dagli esperti dell'Eurosistema, è attesa al +2,1% nel 2025, al +1,9% nel 2026. Rispetto alle stime di settembre le previsioni sono state riviste al ribasso di 0,1 punti percentuali per il 2025 mentre sono rimaste invariate per il 2026. La revisione riflette principalmente un calo più marcato della componente energetica che ha più che compensato le attese di un maggiore rialzo di quella alimentare.

Per quanto attiene l'Italia si prevede che l'inflazione al consumo salga al +1,5% nel biennio 2025-26 per poi raggiungere il +2,0% nel 2027 per via di un possibile temporaneo rialzo della componente energetica dovuto all'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione e di gas a effetto serra nell'Unione europea (EU Emission Trading System 2).

Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) è determinato ad assicurare che l'inflazione si stabilizzi durevolmente sul suo obiettivo del 2% a medio termine. Per definire l'orientamento di

politica monetaria adeguato seguirà un approccio guidato dai dati, secondo il quale le decisioni vengono definite di volta in volta a ogni riunione. In particolare, le decisioni sui tassi di interesse saranno basate sulla valutazione circa le prospettive di inflazione alla luce dei dati economici e finanziari più recenti, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria. Con riferimento agli Stati Uniti, la maggior parte dei membri del Federal Open Market Committee ipotizza che i tassi di interesse possano scendere sotto il 4% entro la fine del 2025 sulla base di due tagli nel corso dell'anno. Previsti altri tagli nel 2026 che potrebbero portare il tasso di riferimento sotto il 3,5% al termine dell'anno ed a stabilizzarsi tra il 2,75% e il 3,0% nel lungo termine.

L'aumento dei rendimenti sui titoli di stato statunitensi a partire dal mese di ottobre 2024, sospinti principalmente da dati macroeconomici più favorevoli del previsto e da attese di minori tagli dei tassi da parte della Federal Reserve, hanno favorito un rafforzamento del dollaro rispetto a tutte le principali valute. Le aspettative di inasprimento della politica commerciale americana hanno inoltre inciso negativamente sulle divise dei principali partner commerciali degli Stati Uniti. Le proiezioni formulate dagli esperti dell'Eurosistema in dicembre prevedono per l'anno in corso un deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro con un tasso di cambio EUR/USD atteso a 1,06 dollari.

SITUAZIONE ECONOMICA PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Nell'esercizio 2024 RetiPiù Srl ha complessivamente distribuito ai clienti allacciati alla propria rete di distribuzione di gas 367,23 milioni di metri cubi (349,61 milioni di metri cubi nel 2023) e ai clienti allacciati alla propria rete di distribuzione elettrica 124,70 milioni di kWh (131,35 milioni di kWh nel 2023). Al 31 dicembre 2024 i punti medi di fornitura di gas gestiti dalla società sono risultati pari a 283.254 (284.211 al 31 dicembre 2023) mentre i punti di fornitura medi connessi alla rete elettrica sono pari a 26.516 (26.391 al 31 dicembre 2023).

I ricavi dell'esercizio 2024 sono stati pari a 51,4 milioni di euro.

I ricavi hanno beneficiato di un incremento derivato sostanzialmente dai ricavi da tariffa gas ed energia elettrica +5,1 milioni.

I costi operativi presentano un incremento rispetto al dato 2023 (+3,3 milioni di euro). Le principali voci di costo sono l'incremento per l'autoconsumo combustibile per il funzionamento degli impianti (+0,2 milioni di euro), minori capitalizzazioni effettuate nel corso dell'esercizio per (+0,8 milioni di euro), delta perimetro su attività di misura e fatturazione – phase-in/out dei sistemi (Terranova) e componenti non ricorrenti (+1,8 milioni di euro).

L'EBITDA risulta pari a 27 milioni di euro, in aumento rispetto al dato del 2023 (+3,2 milioni di euro).

Gli ammortamenti e svalutazioni riferiti a immobilizzazioni materiali e immateriali risultano complessivamente pari a 18,5 milioni di euro.

Non si è provveduto ad un accantonamento a fondi.

L'utile operativo (EBIT) pertanto è stato pari a 8,5 milioni di euro.

Gli oneri e proventi della gestione finanziaria, pari a -0,8 milioni di euro, sono dovuti principalmente agli oneri per finanziamenti a m/l termine e, in maniera residuale, a proventi per la remunerazione delle giacenze di cassa.

Il risultato prima delle imposte risulta pari a 7,7 milioni di euro (3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Al netto delle imposte sul reddito, il risultato dell'esercizio 2024 è positivo per 5,3 milioni di euro (2,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Conto economico riclassificato (migliaia/€)	31/12/2024	31/12/2023
Ricavi delle vendite delle prestazioni	49.605	43.217
Variazione dei lavori in corso	-	-
Altri ricavi e proventi	1.781	1.676
Totale ricavi operativi	51.386	44.893
Altri costi operativi	(20.506)	(18.319)
Valore aggiunto	30.880	26.574

Costo del personale	(3.862)	(2.726)
Margine Operativo Lordo (Ebitda)	27.018	23.848
Ricavi/(Costi) non ricorrenti	-	-
MOL post partite non ricorrenti	27.018	23.848
Amm.ti e svalutaz. di immobilizzazioni	(18.502)	(19.641)
Accant.ti per rischi su crediti e diversi	-	-
Margine Operativo Netto (Ebit)	8.516	4.207
Risultato gestione finanziaria	(824)	(1.149)
Rettifiche di attività finanziarie	-	-
Risultato ante imposte	7.692	3.058
Imposte sul reddito	(2.394)	(501)
Risultato netto	5.298	2.557

Capitale investito e fonti di finanziamento

Il capitale investito netto nel corso del 2024 è passato da 257,6 a 267,7 milioni di euro.

Le attività immobilizzate nette al 31 dicembre 2024 ammontano a 262 milioni di euro, contro i 257 milioni del 2023.

Il patrimonio netto è passato da 239 a 245 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2024 si attesta a -23 milioni di euro rispetto a -18 milioni di euro del 2023.

L'indebitamento è costituito prevalentemente da debiti a breve medio/lungo termine pari a 23 milioni di euro, non impatta in maniera significativa sulla struttura patrimoniale di RetiPù Srl.

Capitale investito e fonti di finanziamento (migliaia/€)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Capitale immobilizzato	262.267	256.991	5.277
Capitale circolante	5.466	573	4.892
Capitale investito netto	267.733	257.564	10.169
Patrimonio netto	244.703	239.404	5.299

Debiti finanziari a m/l termine	3.764	13.039	(9.275)
Posizione finanziaria netta	19.266	5.120	14.146
Totale fonti di finanziamento	267.733	257.564	10.169

Impieghi (in migliaia di euro)		Fonti (in migliaia di euro)	
Immobilizzi netti	262.267	Mezzi propri	244.703
Magazzino	2.185	Debiti commerciali	11.680
Crediti commerciali	15.931	Debiti per imposte	218
Crediti per imposte	-	Altre passività correnti	8.648
Altre attività correnti	7.895	Finanziamenti a M/L	3.764
Crediti v/controlante	-	Finanziamenti a breve	19.300
Disponibilità liquide	33		
Totale	288.312	Totale	288.312

Investimenti (art. 2428, comma 1, c.c.)

RetiPiù Srl da sempre investe molte risorse per mantenere un costante livello di efficienza e sicurezza dei propri impianti, ricercando soluzioni innovative e tecnologicamente avanzate per accrescere la propria efficienza operativa.

Con specifico riferimento agli investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali e immateriali, sono riconducibili al mantenimento e allo sviluppo delle reti di distribuzione del gas e dell'energia elettrica nel loro complesso, all'attività di misura finalizzata all'implementazione del programma di installazione dei contatori elettronici (*smart meter*), in linea con le delibere dell'ARERA, nonché al completamento della costruzione di nuove reti.

RetiPiù Srl nel 2024 ha avuto un incremento delle immobilizzazioni per 24,1 milioni di euro.

Gli investimenti sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture della BU gas, pari a 17,7 milioni di euro, sono relativi alla realizzazione di allacciamenti per 2,7 milioni di euro; alla realizzazione ed alla manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione del gas naturale per 10,5 milioni di euro; all'installazione di apparecchiature di misura per 4,4 milioni di euro; alla realizzazione di fabbricati industriali per le cabine di decompressione per 118 mila euro.

Gli investimenti sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture della BU energia elettrica, pari a 5,4 milioni di euro, sono relativi alla realizzazione di allacciamenti per 63 mila euro; alla realizzazione ed alla manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica per 3 milioni di euro; all'installazione di apparecchiature di misura per 2,1 milioni di euro; alla realizzazione di

fabbricati industriali per le cabine di trasformazione per 166 mila euro.

Sono stati inoltre realizzati investimenti pari a 1 milioni di euro relativi a software e hardware per estendere la digitalizzazione a tutte le procedure aziendali per 0,7 milioni di euro, per automezzi, mobili e arredi, attrezzature e spese incrementative su beni di terzi per 0,3 milioni di euro.

Le tabelle seguenti riassumono gli investimenti effettuati nel 2024.

Investimenti per immobilizzazioni immateriali:	Euro (migliaia)
Brevetti industriali	0
Marchi	1
Software	164
Altre immobilizzazioni immateriali	10
Concessioni	17.344
Immobilizzazioni immateriali in corso	849
Totale immobilizzazioni immateriali	18.369

Investimenti per immobilizzazioni materiali:	Euro (migliaia)
Terreni e fabbricati	166
Rete e impianti	3.224
Diritti d'uso IFRS 16	0
Attrezzature e strumenti di misura	2.268
Altri beni	54
Impianti in costruzione	1
Totale immobilizzazioni materiali	5.715

Profilo Patrimoniale e finanziario

Con riferimento alla struttura patrimoniale-finanziaria, il capitale investito netto al 31 dicembre 2024 è di 267.733 migliaia di euro, contro i 257.564 migliaia di euro del 2023.

PROFILO PATRIMONIALE (in migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023
Immobilizzazioni materiali	36.776	33.706
Immobilizzazioni immateriali	230.040	228.536
Partecipazioni e altre attività finanziarie	28	-
Altre attività/(passività) non correnti	(870)	(441)
Attività/(passività) fiscali differite	1.366	274
Fondi per il personale	(600)	(612)
Altri fondi rischi	(4.472)	(4.472)

A - Capitale immobilizzato	262.267	256.991
Rimanenze	2.185	1.280
Crediti commerciali	15.931	12.054
Debiti commerciali	(11.680)	(12.025)
Crediti/(debiti) per imposte	(218)	227
Altre attività/(passività) correnti	(753)	(963)
B - Capitale circolante	5.466	573
C - Capitale investito netto	267.733	257.564
Capitale	110.000	110.000
Riserve e utili a nuovo	129.405	126.847
Utile d'esercizio	5.298	2.557
D - Patrimonio netto	244.703	239.404
Finanziamenti a medio e lungo termine	3.764	13.039
Finanziamenti a breve termine	19.300	7.109
Attività finanziarie a breve	-	-
Disponibilità liquide	(33)	(1.988)
E - Posizione finanziaria netta	23.030	18.160
F - Fonti di finanziamento	267.733	257.564

Posizione Finanziaria Netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2024 si attesta a -23 milioni di euro rispetto ai -18 milioni di euro del 2023. Si conferma un indebitamento costituito da debiti a breve termine relativi al saldo di c/c ed al residuo finanziamento intercompany, in scadenza fine 2025; in maniera residuale sono presenti debiti a medio/lungo termine.

L'indebitamento finanziario netto è dettagliato nel seguente prospetto:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (in migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Denaro e altri valori in cassa	33	1.988
Depositi bancari e postali	-	-
Crediti verso controllante a breve termine	-	-
Debiti verso banche a breve	-	-
Debiti verso altri finanziatori a breve	(254)	(261)
Debiti verso controllante a breve termine	(19.046)	(6.848)
PFN corrente	(19.266)	(5.120)
Debiti verso banche a medio lungo termine	-	-
Debiti verso altri a medio lungo termine	(3.764)	(13.039)
PFN non corrente	(3.764)	(13.039)
PFN TOTALE	(23.030)	(18.160)

Indicatori Redditali e di Liquidità

Gli indicatori sintetici permettono di evidenziare lo stato di salute della Società. Con riferimento agli obblighi previsti, si è optato per l'individuazione di pochi indicatori chiave, mirati alla massima semplicità, che vengono aggiunti a quelli che normalmente sono parte integrante della relazione degli amministratori al bilancio.

Di seguito si presentano i principali indicatori di risultato:

Margini finanziari e solvibilità (Euro '000)	2024	2023
Margine di disponibilità	(4.097)	6.316
Margine di tesoreria	(5.377)	3.886

Quozienti finanziari e di solvibilità	2024	2023
Rapporto di disponibilità	0,87	1,18
Rapporto di tesoreria	0,82	1,11
Indici finanziari e di redditività	2024	2023
ROE netto	2,2%	1,1%
ROE lordo	3,1%	1,3%
ROI operativo (NAT x ROS)	3,2%	1,6%
ROS operativo	16,6%	9,4%

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni atipiche o inusuali

La Società non ha compiuto nessuna operazione atipica o inusuale.

Sedi e unità locali (art. 2428, comma 5, c.c.)

La società opera tramite insediamenti stabili di seguito specificati, denunciati al competente ufficio delle imprese oltre che al Collegio Sindacale nel contesto degli ordinari doveri di spettanza ai sensi dell'art. 2403 c.c.:

- Sede legale: via G. Giusti 38 – 20832 Desio (MB)

I rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime (art. 2428, comma 3, n. 2, c.c.)

La Società, dopo l'ingresso nella compagine azionaria di A2A S.p.A., è soggetta a Direzione e Coordinamento di quest'ultima, come tutte le società controllate.

La Società fruisce/fornisce servizi dalle/alle società del Gruppo A2A; i servizi sono ricevuti/offerti a condizioni di mercato, definiti in specifici contratti con le società controllate, sottoposte al controllo della controllante e alla controllante. Gli aspetti economici e patrimoniali dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono descritti nello specifico paragrafo della nota illustrativa al bilancio.

I contratti infragruppo hanno come obiettivo di mantenere ed incrementare un efficiente coordinamento gestionale all'interno del Gruppo, una maggiore elasticità di rapporto tra le strutture delle singole società rispetto ai vincoli contrattuali, nonché una riduzione degli oneri societari rispetto a possibili scelte alternative quali la costituzione di strutture interne, prestazioni o incarichi esterni.

Sulla base dell'attuale assetto proprietario della Società, le parti correlate sono rappresentate, oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto del gruppo, anche dalle società e dalle Amministrazioni Comunali proprietarie di quote sociali. Le operazioni con tali soggetti riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo A2A.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa.

Gli Amministratori, i Sindaci e il Management aziendale segnalano per tempo al Consiglio di amministrazione e al Direttore Generale il sorgere di potenziali conflitti di interesse rispetto alle singole operazioni e/o attività che la società intende compiere.

Attività di ricerca e sviluppo (art. 2428, comma 3, n. 1, c.c.)

La società, nell'anno 2024 non ha svolto attività di ricerca e sviluppo e ad oggi non risultano spese capitalizzate per investimenti in ricerca e sviluppo.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società (art. 2428, comma 3, n. 3, c.c.)

La Società, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2474 del Codice civile per le società a responsabilità limitata, non possiede, né ha accettato in garanzia, quote di partecipazione proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non possiede azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società (art. 2428, comma 3, n. 4, c.c.)

La Società, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2474 del Codice civile per le società a responsabilità limitata, non ha acquistato nel corso dell'esercizio, né ha accettato in garanzia, quote di partecipazioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non ha acquistato nel corso dell'esercizio azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Uso di strumenti finanziari (art. 2428, comma 6-bis, c.c.)

Per quanto riguarda le informazioni richieste dalla lettera a) del comma in oggetto, si precisa che la Società non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati, non essendo esposta a rischi finanziari rilevanti che comportino l'adozione di una specifica politica di copertura.

Per quanto riguarda le informazioni richieste dalla lettera b) del comma in oggetto, si rimanda a quanto illustrato nella sezione relativa alle informazioni sui principali rischi ed incertezze.

Per maggiori dettagli, infine, sull'impiego di strumenti finanziari, in aderenza a quanto previsto dall'IFRS 7, si rimanda allo specifico paragrafo della nota illustrativa al bilancio.

Morti sul lavoro e Mobbing

Non si segnalano casi di morte sul lavoro e cause di mobbing per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

RISCHI E INCERTEZZE

Per l'informativa sui rischi si rimanda allo specifico paragrafo delle "Altre informazioni" della nota illustrativa al bilancio.

EVOLUZIONE PRINCIPALI CONTENZIOSI IN ESSERE

Non si segnalano contenziosi di rilievo

FATTI DI RILIEVO ED ALTRE INFORMAZIONI

Eventi di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun evento di rilievo si è verificato dopo la chiusura del bilancio.

Evoluzione prevedibile della gestione

La mission di RetiPiù Srl è di essere tra le prime aziende italiane nella distribuzione di energia per qualità del servizio offerto ai clienti, rispetto dell'ambiente, capacità innovativa, sicurezza e forte radicamento sul territorio.

RetiPiù Srl, quindi, persegue una strategia di sviluppo finalizzata alla creazione di valore, basata sulla crescita interna ed esterna, cercando di massimizzare l'efficientamento organizzativo e di mantenere un forte radicamento sul territorio di riferimento.

In particolare, l'azione aziendale a breve-medio termine sarà focalizzata a perseguire i propri obiettivi industriali attraverso la digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali, la realizzazione degli investimenti, l'eccellenza nella qualità del servizio erogato, la razionalizzazione dei costi operativi e l'ottimizzazione della struttura finanziaria, mantenendo nel contempo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo.

Per quanto riguarda il piano investimenti, nel prossimo triennio, RetiPiù Srl prevede di realizzare investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali per circa 60 milioni di euro. Gli interventi pianificati consentiranno di sostenere lo sviluppo aziendale, garantendo i più elevati standard in tema di continuità e sicurezza del servizio e di proseguire nel programma di rinnovamento tecnologico delle reti gestite, dei sistemi informativi e delle apparecchiature utilizzate dal personale.

In particolare, per quanto riguarda il 2025, RetiPiù Srl prevede un focus degli investimenti sul mantenimento e allo sviluppo delle reti elettriche, sul programma di digitalizzazione degli asset e dei processi aziendali.

Distribuzione gas

L'obiettivo di RetiPiù Srl nel settore della distribuzione gas è consolidare la propria presenza mantenendo elevati standard di sicurezza ed efficienza, con un forte impegno verso la digitalizzazione delle infrastrutture. La Società punta a sfruttare le gare d'Ambito per rafforzare la propria posizione nei territori in cui è già presente, ampliando la propria quota di mercato anche in nuove aree territoriali. Partecipando alle gare per il rinnovo delle concessioni strategiche, RetiPiù Srl intende proseguire nello sviluppo di una rete gas innovativa, pronta a supportare la distribuzione di gas rinnovabili e contribuire così alla transizione ecologica.

Distribuzione energia elettrica

Il settore della distribuzione di energia elettrica è sicuramente più stabile di quello del gas, in quanto regolamentato dal D.Lgs 16 marzo 1999 n.79 ai sensi del quale l'attività di distribuzione dell'energia elettrica è svolta in regime di concessione rilasciata dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato. RetiPiù Srl è titolare della concessione per l'attività di distribuzione di energia elettrica nel comune di Seregno in scadenza al 31 dicembre 2030. La gara per l'affidamento del servizio in questione deve essere indetta non oltre il quinquennio precedente la scadenza del periodo transitorio e, quindi, non oltre il 31 dicembre 2025.

Sostenibilità ambientale

I rischi correlati alla sostenibilità ambientale sono destinati ad aumentare nel breve periodo, diventando un "permanent risk" strategico, di importanza prioritaria. Pertanto, RetiPiù Srl, tramite il progetto "RetiPiù Meno Co2", continuerà a sviluppare iniziative specifiche finalizzate a supportare

il costante impegno della società nella ricerca e nell'utilizzo di tecnologie innovative atte a migliorare l'impatto ambientale della propria attività rendendola sempre più sostenibile e migliorando la qualità della vita delle persone che abitano nei territori gestiti.

Person

La ricerca e gestione dei talenti è sempre stata uno dei punti fondamentali di attenzione per le organizzazioni aziendali. Negli ultimi anni le difficoltà di reperire e fidelizzare il capitale umano sono diventate sempre più critiche e in grado di condizionare non solo lo sviluppo aziendale, ma, se sottovalutate, anche la stessa continuità operativa.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

in relazione a quanto precedentemente esposto ed ai dati indicati nel fascicolo di bilancio, il Consiglio di amministrazione propone di:

- approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, che chiude con un utile di euro 5.298.116;
- destinare a riserva legale euro 264.906 (pari al 5%);
- destinare a riserva straordinaria euro 33.210;
- destinare a utili portati a nuovo euro 5.000.000.

Il Consiglio di Amministrazione propone inoltre di distribuire un dividendo di euro 5.000.000 da assegnare ai soci in proporzione al capitale sociale posseduto, utilizzando gli utili portati a nuovo.

Desio, 6 febbraio 2025

Il Direttore Generale

Mario Carlo Borgotti



Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Sandro Trabattoni



PROSPETTI DI BILANCIO

Situazione Patrimoniale Finanziaria	Note	31.12.2024	31.12.2023
<i>Valori espressi in Euro</i>			
ATTIVITA'			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1	36.775.638	33.705.929
Immobilizzazioni immateriali	2	230.040.272	228.536.103
Partecipazioni	3	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	3	27.601	26.541
Attività per imposte anticipate	4	10.951.703	10.714.996
Altre attività non correnti	5	280.274	262.707
Totale attività non correnti		278.075.488	273.246.276
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	6	2.185.449	1.279.692
Crediti commerciali	7	15.930.621	12.054.308
Altre attività correnti	8	7.895.043	10.765.518
Attività finanziarie correnti	9	-	-
Attività per imposte correnti	10	-	227.331
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	33.483	1.988.499
Totale attività correnti		26.044.596	26.315.348
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	12	-	-
TOTALE ATTIVO		304.120.084	299.561.624
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	13	110.000.000	110.000.000
(Azioni proprie)	14	0	0
Riserve	15	129.404.585	126.847.370
Risultato d'esercizio	16	5.298.116	2.556.547
Patrimonio netto		244.702.701	239.403.917
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	17	3.763.984	13.039.467
Passività per imposte differite	4	9.585.623	10.441.060
Benefici a dipendenti	18	600.360	612.399
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	19	4.471.889	4.471.889
Altre passività non correnti	20	1.150.155	730.205
Totale passività non correnti		19.572.011	29.295.020
Passività correnti			
Debiti commerciali	21	11.680.121	12.024.936
Altre passività correnti	21	8.647.727	11.728.801
Passività finanziarie correnti	22	19.299.845	7.108.950
Debiti per imposte	23	217.679	0
Totale passività correnti		39.845.372	30.862.687
Totale passività		59.417.383	60.157.707
PASSIVITA' DIRETTAMENTE ASSOCIABILI ALLE ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA			
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		304.120.084	299.561.624

Conto economico <i>Valori espressi in Euro</i>	Note	31.12.2024	31.12.2023
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni		49.604.635	43.217.310
Altri ricavi operativi		1.781.760	1.675.371
Totale ricavi	25	51.386.395	44.892.681
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi		12.226.472	8.437.610
Altri costi operativi		8.280.403	9.881.312
Totale costi operativi	26	20.506.875	18.318.922
Costi per il personale	27	3.861.182	2.725.755
Margine operativo lordo	28	27.018.338	23.848.004
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	29	18.501.925	19.640.594
Risultato operativo netto	30	8.516.413	4.207.410
Risultato da transazioni non ricorrenti			
Gestione Finanziaria			
Proventi finanziari		58.255	36.290
Oneri finanziari		882.822	1.185.707
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni			
Risultato da cessioni di altre partecipazioni			
Totale gestione finanziaria	31	(824.567)	(1.149.417)
Risultato al lordo delle imposte		7.691.846	3.057.993
Oneri/proventi per imposte sui redditi	32	2.393.730	501.446
Risultato di attività operative in esercizio al netto di imposte		5.298.116	2.556.547
Risultato netto da attività operative cessate/destinate alla vendita	33		
RISULTATO D'ESERCIZIO	34	5.298.116	2.556.547

Conto economico complessivo <i>Valori espressi in Euro</i>	Note	31.12.2024	31.12.2023
Risultato d'esercizio (A)		5.298.116	2.556.547
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto		668	(9.547)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali		-	-
Utile da cessione rami a consociata			69.235
Totale altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale (B)		668	59.688
Totale risultato d'esercizio complessivo (A) + (B)		5.298.784	2.616.235

RENDICONTO FINANZIARIO (valori espressi in euro)	31.12.2024	31.12.2023
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	5.298.116	2.556.547
Imposte sul reddito	2.393.730	501.446
Interessi passivi/(interessi attivi)	824.567	1.149.417
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	955.590	2.025.508
1. Utile/(perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e	9.472.003	6.232.918
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	-	-
Ammortamento e svalutazione delle immobilizzazioni	18.531.793	20.745.395
Altre rettifiche per elementi non monetari	(1.073.647)	(2.784.708)
Totale rettifiche per elementi non monetari	17.458.146	17.960.687
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	26.930.149	24.193.605
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(905.757)	1.150.191
Decremento/(incremento) dei crediti commerciali	(3.876.313)	(7.553.659)
Incremento/(decremento) dei debiti commerciali	(344.815)	(18.340.055)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(1.098.424)	26.074.891
Totale variazioni del capitale circolante netto	(6.225.309)	1.331.368
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	20.704.840	25.524.973
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(857.320)	(629.459)
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(1.036.015)	(485.646)
Dividendi incassati	-	-
(Utilizzo dei fondi)	-	(26.379)
Totale altre rettifiche	(1.893.335)	(1.141.484)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	18.811.505	24.383.489

B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Variazione Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(5.509.571)	(5.316.136)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		11.465
<i>Variazione Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(18.573.685)	(23.463.561)
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Variazione Diritti d'uso</i>		
(Investimenti)	-	(271.078)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	1.845
<i>Variazione Partecipazioni</i>		
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Altre attività e passività non correnti</i>	401.323	817.570
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(23.681.933)	(28.219.895)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Accensione/Rimborso finanziamenti verso controllante	(11.592)	(5.000.000)
(Rimborso) finanziamenti verso banche	-	(1.207.317)
(Rimborso) finanziamenti verso altri	(282.520)	(228.176)
Incremento/(decremento) tesoreria accentrata verso AEB	-	5.336.228
Incremento/(decremento) tesoreria accentrata verso A2A	3.209.524	6.825.554
<i>Mezzi propri</i>		
Pagamento dividendi		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.915.412	5.726.289
Operazione straordinaria (D)	-	95.000
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/-) B +/-) C +/-) D)	(1.955.016)	1.984.883
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	33.483	1.988.499
di cui denaro e valori in cassa	2.422	2.422
di cui depositi bancari e postali	31.061	1.986.077
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.988.499	3.616
di cui denaro e valori in cassa	2.422	1.974
di cui depositi bancari e postali	1.986.077	1.642

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto									
<i>valori espressi in euro</i>									
	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo	Riserva legale	Riserve statutarie	Riserve IFRS/IAS	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Utile del periodo	Totale PN
Patrimonio Netto al 31.12.2022	110.000.000	87.382.578	3.804.444	-	472.322	19.421.005	8.352.676	7.354.657	236.787.682
Destinazione risultato esercizio precedente			367.733			6.986.924		(7.354.657)	-
Distribuzione dividendo									-
Cessione ramo a consociata					69.235				69.235
Effetto attuariale IAS 19					(9.547)				(9.547)
Risultato del periodo 31.12.2023								2.556.547	2.556.547
Patrimonio Netto al 31.12.2023	110.000.000	87.382.578	4.172.177	-	532.010	26.407.929	8.352.676	2.556.547	239.403.917
Destinazione risultato esercizio precedente			127.827			2.428.720		(2.556.547)	-
Distribuzione dividendo									-
Effetto attuariale IAS 19						668			668
Risultato del periodo 31.12.2024								5.298.116	5.298.116
Patrimonio Netto al 31.12.2024	110.000.000	87.382.578	4.300.004	-	532.010	28.837.317	8.352.676	5.298.116	244.702.701

NOTE ILLUSTRATIVE

Informazioni di carattere generale relative a Retipiù S.r.l.

Retipiù S.r.l. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento legislativo della Repubblica Italiana.

Il capitale di Retipiù S.r.l. è posseduto totalmente da AEB S.p.A.

In virtù dell'accordo tra il Comune di Seregno ed A2A S.p.A., socio di AEB S.p.A., A2A S.p.A., con sede legale in via Lamarmora, 230 – Brescia, esercita la direzione ed il coordinamento di AEB S.p.A. e delle società dalla stessa controllate.

La società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante A2A S.p.A. con sede legale in via Lamarmora, 230 - Brescia.

Nella presente nota illustrativa è presente un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da A2A S.p.A.

La valuta di presentazione del bilancio di Retipiù S.r.l. è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui la società opera. In particolare, le seguenti note illustrative sono presentate in migliaia di euro. Il bilancio, comparato con il bilancio dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri e in ipotesi di funzionamento e continuità aziendale, è composto dai prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, dal Prospetto dei movimenti del Patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

Tale bilancio è stato redatto in conformità con i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi sia gli "*International Accounting Standards*" (IAS) che gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS), oltre alle interpretazioni dell'*"International Financial Reporting Interpretation Committee"* (IFRIC) nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Retipiù S.r.l. ha optato per l'adozione dei principi contabili IFRS/IAS a partire dalla redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, come consentito dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale da parte di EY S.p.A..

Schemi di bilancio

La Società ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- Un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti, il Patrimonio Netto e le passività correnti e non correnti;
- Un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi ed i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- Un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto;
- Un prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

All'interno del processo di armonizzazione con il Gruppo A2A, da questo esercizio la società ha modificato l'esposizione di alcune voci di dettaglio del bilancio. Negli allegati alle presenti note illustrative è riportato il prospetto di raccordo tra gli schemi adottati nell'esercizio precedente e nel presente esercizio.

Criteri di redazione

Il Bilancio al 31 dicembre 2024 è stato redatto in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al *fair value*.

I principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati nella redazione del Bilancio della società sono omogenei con quelli utilizzati in sede di predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2023, fatto salvo quanto di seguito specificato.

Variazioni di principi contabili

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio” sono indicati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2024.

Nel paragrafo a seguire, “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea” vengono invece dettagliati i principi contabili ed interpretazioni già emessi, non ancora omologati dall'Unione Europea, e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2024, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili nel presente esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2024 risultano applicabili al Gruppo le seguenti integrazioni a specifici paragrafi dei principi contabili internazionali già adottati dalle società del Gruppo nei precedenti esercizi:

- l'International Accounting Standards Board (IASB), in data 23 gennaio 2020, 15 luglio 2020 e 31 ottobre 2022, ha emesso tre integrazioni al principio IAS 1 “Presentation of the financial statements” che mirano a definire meglio il concetto di passività e la relativa classificazione tra breve e medio lungo termine. Le integrazioni sono state omologate in data 20 dicembre 2023.

Nello specifico si dà enfasi al concetto temporale di trasferimento di denaro o altre risorse alla controparte, per estinguere la passività. Vengono anche chiariti i seguenti aspetti: cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza; che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio; la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione; solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione.

Inoltre, con l'ultimo emendamento, viene specificato che solo i covenant, che un'entità deve rispettare entro la data di riferimento del bilancio, influiranno sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente.

Le modifiche non hanno avuto impatti sulla relazione finanziaria;

- in data 22 settembre 2022, lo IASB ha emesso un'integrazione al principio IFRS 16 “Leases” chiarendo come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull'uso del bene oggetto della transazione. Le modifiche non hanno avuto impatti sulla relazione finanziaria.
- lo IASB, in data 25 maggio 2023, ha emesso un'integrazione ai principi IAS 7 “Rendiconto finanziario” e IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”.

Gli emendamenti chiariscono le caratteristiche degli accordi di finanziamento dei fornitori (quali ad esempio gli strumenti di reverse factoring) e definiscono le informazioni che devono essere fornite in merito all'impatto di questi accordi sulle passività e sui flussi di cassa della società (es. termini e condizioni, valore contabile e voce di bilancio in cui risultano iscritti i

debiti finanziari, con indicazione di quelli per cui il fornitore finanziario ha già saldato la corrispondente quota di debito commerciale, fasce di scadenza dei debiti finanziari e dei debiti commerciali comparabili, ma non inseriti in accordi).

La presente relazione finanziaria recepisce le modifiche alla disclosure prevista dagli emendamenti.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati nel presente esercizio ed applicabili a partire dagli esercizi successivi

- lo IASB, in data 15 agosto 2023, ha emesso un'integrazione al principio IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere" per regolamentare le procedure da seguire in caso di mancanza di convertibilità delle valute. Gli emendamenti introducono i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è e impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Tali integrazioni saranno applicabili ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2025. Il Gruppo sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 9 aprile 2024 è stato pubblicato dallo IASB l'IFRS 18 che stabilisce i requisiti per la presentazione delle informazioni nei bilanci finanziari al fine di migliorare l'omogeneità dell'informativa fornita e favorire la comparabilità tra i vari bilanci. Il principio si concentra in particolare modo sull'esposizione del conto economico per il quale viene prevista una struttura predefinita divisa in categorie (operativo, investimento, finanziario, fiscale e da attività operative cessate) e altrettanti subtotali; ma fissa anche regole per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni in base alle loro caratteristiche comuni al fine di individuare le informazioni da fornire direttamente negli schemi di bilancio piuttosto che nelle note illustrative. Il principio sarà applicabile ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2027. La società sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.
- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 19 applicabile dai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2027. Il principio si applica alle società controllate senza responsabilità pubblica appartenenti ad un gruppo che redige il bilancio consolidato secondo i principi IAS/IFRS e consente loro di utilizzare gli standard contabili IFRS adottando una reportistica finanziaria semplificata e basata sulle disposizioni del nuovo principio anziché su quelle degli altri principi.
- Nel corso del 2024, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso due emendamenti agli IFRS 9 e IFRS 7, uno riguardante "Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari" e l'altro relativo ai "Contratti relativi a fonti di energia rinnovabile":
 - Per entrambe gli emendamenti l'entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2026.
 - "Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari":
 - Chiarisce che una passività finanziaria viene cancellata alla "data di regolamento"⁴ ma introduce la possibilità di cancellare le passività finanziarie regolate tramite un sistema di pagamento elettronico prima della "data di regolamento" se vengono soddisfatte determinate condizioni.

⁴ L'entità deve eliminare la passività finanziaria (o una parte della passività finanziaria) dal proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria quando, e solo quando, questa viene estinta, ovvero sia quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempita o cancellata o scaduta)

- Fornisce maggiori specifiche per l'esecuzione del SPPI test (solely payment of principal and interest) volto a determinare se i flussi di cassa contrattuali di un'attività sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale in essere al fine di definire come un'attività finanziaria deve essere classificata e misurata (costo ammortizzato o fair value).
- Prevede inoltre una maggior disclosure per gli strumenti di capitale misurati al Fair value nel conto economico complessivo, tra cui la separazione dei profitti o delle perdite derivanti da strumenti chiusi nel corso dell'anno e strumenti ancora detenuti.
- “Contratti relativi a fonti di energia rinnovabile”:
 - Chiarisce i requisiti per l'applicazione della “own-use exemption”
 - Definisce le regole per l'utilizzo di questi contratti come strumenti di copertura in una relazione di hedge accounting
 - Prevede un nuovo set informativo che permetta agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance aziendali e sui suoi flussi di cassa.

La società sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

- In data 18 luglio 2024, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato l'undicesimo volume dei miglioramenti annuali volto a migliorare la coerenza e la comprensibilità degli standard. L'entrata in vigore degli emendamenti è prevista per il 1° gennaio 2026. Le principali modifiche hanno riguardato:
 - IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standards: chiarimenti in termini di applicazione retrospettiva dell'hedge accounting.
 - IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative:
 - chiarimenti in merito ai profitti e alle perdite rilevate in fase di eliminazione contabile di attività finanziarie trasferite pur conservando un coinvolgimento residuo e alla relativa informativa
 - specifiche relative alla gestione di eventuali differenze tra fair value e prezzo della transazione e alla relativa informazione
 - chiarimenti in merito all'informativa da fornire sul rischio di credito
 - IFRS 9 - Strumenti finanziari:
 - L'emendamento specifica che quando un leasing è cancellato rientra nell'applicazione dell'IFRS 9 anziché dell'IFRS 16 (sotto cui ricadono invece le modifiche) e pertanto la differenza tra il valore attuale del debito e il corrispettivo pagato va riconosciuta a conto economico
 - L'emendamento risolve inoltre un conflitto tra IFRS 9 e IFRS 15 relativamente all'importo a cui è inizialmente misurato un credito commerciale specificando che i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria vanno inizialmente rilevati secondo quanto disposto dall'IFRS 15
 - IFRS 10 – Bilancio consolidato: vengono forniti maggiori chiarimenti ed esemplificazioni utili per l'individuazione dei cosiddetti agenti “de facto” e per la determinazione del grado di controllo sugli stessi.
 - IAS 7 – Rendiconto finanziario: chiarimenti in merito alla metodologia di rilevazione degli investimenti in controllate, collegate e joint ventures. La società sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

Principi contabili e criteri di valutazione

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile),

incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto Component Approach).

I terreni, sia annessi a fabbricati che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi. I costi incrementativi del valore o della vita utile del cespite sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso. Il dettaglio delle vite utili, distinto per tipologia di immobilizzazione, è riportato nel commento alla specifica voce di bilancio.

In presenza di indicatori che facciano ritenere probabile l'esistenza di perdite di valore le immobilizzazioni sono assoggettate a una verifica di recuperabilità (Impairment test). La recuperabilità è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo di vendita, qualora esista un mercato, e il valor d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito attualizzando i flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni, oltre che dall'eventuale valore che ci si attende dalla dismissione al termine della vita utile.

Le perdite di valore sono contabilizzate nella voce svalutazioni e possono essere oggetto di successivi ripristini di valore.

Al momento della vendita o se il bene non è più utile al processo produttivo aziendale, lo stesso è eliminato dal bilancio e la eventuale perdita o utile, determinata come differenza tra valore di vendita e netto contabile del bene, viene rilevato nel conto economico.

Diritti d'uso

Le attività per diritti d'uso vengono riconosciute alla data di inizio del leasing, ossia la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso.

Le attività per diritti d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rideterminazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per diritti d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio del contratto stesso. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del contratto o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, l'attività consistente nel diritto d'uso viene ammortizzata dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le passività di leasing sono iscritte al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati alla data di bilancio. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata.

Dalla data del 1° gennaio 2019, a seguito della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16, la Società ha provveduto ad analizzare i contratti di locazione in essere e ad attribuire e rilevare nell'attivo un valore rappresentativo del diritto d'uso e nel passivo il debito relativo ai futuri pagamenti dei canoni previsti dal contratto. Nel conto economico sono contabilizzate separatamente le spese per interessi sulla passività e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività. Sono stati esclusi dall'applicazione: i contratti con durata inferiore o uguale a 12 mesi, i contratti relativi a beni di modesto valore unitario (inferiore a 5 migliaia di euro), i contratti ove non è previsto un controllo completo del bene da parte dell'utilizzatore e gli accordi per i servizi in concessione (IFRIC 12). I canoni di locazione relativi a contratti esclusi dall'applicazione del IFRS 16 vengono rilevati a conto economico nell'esercizio di competenza. Le attività per il diritto d'uso vengono ammortizzate per la durata del relativo contratto di locazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri. Le attività immateriali acquistate separatamente o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Le attività immateriali acquisite tramite operazioni di aggregazione sono valutate al fair value.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto dei relativi ammortamenti accumulati ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di perdite durevoli di valore.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Il dettaglio delle vite utili, distinto per tipologia di immobilizzazione, è riportato nel commento alla specifica voce di bilancio.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto

di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad Impairment Test con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni". Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte nelle attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per gli accordi per servizi in concessione sono stati calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo e della vita utile delle immobilizzazioni immateriali.

Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita duratura di valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test").

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'Impairment Test è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal management al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (CGU - Cash Generating Unit) o all'insieme di CGU cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le CGU sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di *trading*) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti e le altre attività finanziarie non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine, gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Gli strumenti finanziari esposti nelle "altre attività finanziarie non correnti e correnti" sono valutati al costo ammortizzato ed assoggettate ad *impairment*, al fine di accertare la sussistenza di eventuali perdite di valore durevoli. Gli interessi maturati sono contabilizzati in base al criterio della competenza economica temporale.

Le disponibilità liquide, rappresentate dal denaro in cassa e dai depositi bancari e postali a vista e a breve con scadenza originaria non oltre tre mesi, sono iscritte al valore nominale. Gli interessi maturati sono contabilizzati in base al criterio della competenza economico temporale.

I crediti commerciali sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti calcolato a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché al generico rischio relativo ai rimanenti crediti. Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di prodotti, merci e materiali sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono valutati ai fini dello IAS 19.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a

Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Riconoscimento dei ricavi e costi non finanziari

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita "*stand alone*" di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato ("*overtime*"), oppure in uno specifico momento temporale ("*at a point in time*"). Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per la cessione di beni sono rilevati al momento della cessione;
- i ricavi per somministrazioni sono rilevati al momento dell'erogazione, ancorché non fatturati, e sono opportunamente integrati con opportune stime;
- i contributi, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per la realizzazione di impianti, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso alla voce "ricavi per prestazioni di servizi"; i contributi ricevuti a fronte della realizzazione di investimenti sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a Conto economico a riduzione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile dell'investimento;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi, le differenze di cambio attive, i dividendi da imprese partecipate e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura.

Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo secondo il criterio della competenza temporale.

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che generalmente coincide con la delibera di distribuzione.

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le differenze cambio passive. Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto ed evidenziato nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti.

La società ha aderito al consolidato fiscale nazionale, AEB S.p.A. è la consolidante; nella determinazione delle imposte si tiene conto degli effetti derivanti dall'attivazione del consolidato fiscale nazionale. I rapporti derivanti dalla partecipazione al Consolidato fiscale sono regolati da un apposito Regolamento approvato e sottoscritto da tutte le Società aderenti.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note, in applicazione degli IFRS, richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad impairment test come sopra descritto oltre che per rilevare alcuni ricavi di vendita, gli accantonamenti per rischi su crediti, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è soggetto all'applicazione del giudizio professionale da parte del *management* e si basa su assunzioni che includono: l'individuazione delle *Cash generating Unit*, la stima dei flussi di cassa orativi futuri associati a tali CGU nel periodo di riferimento del piano industriale, la stima dei flussi di cassa successivi a tale orizzonte temporale, la stima del flusso di cassa derivante dalla dismissione alla fine della vita utile degli *assets*, i tassi di attualizzazione utilizzati ("WACC"). Tali assunzioni sono complesse per loro natura ed implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, che sono sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati energetici, degli scenari macroeconomici, e alle delibere delle autorità nazionali (ad esempio l'ARERA).

Ai fini della predisposizione del *test di impairment* la società si avvale del supporto di un esperto indipendente ed esterno, scelto dal Gruppo A2A.

Nell'ipotesi in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di carico, quest'ultimo è svalutato fino a concorrenza. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, seppur soggetti a variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'Impairment Test si rinvia all'apposito paragrafo, presente nella sezione "Note illustrative alle voci della situazione patrimoniale e finanziaria.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite comprendono la stima dei ricavi maturati relativi alla distribuzione gas ed energia elettrica non ancora fatturati al 31 dicembre 2024, oltre ai ricavi già fatturati ai clienti in base alle letture periodiche dei consumi effettuate nel corso dell'anno. La stima dei consumi non oggetto di lettura periodica viene effettuata prendendo come riferimento il profilo storico di ciascun utente, adeguato in base a fattori climatici di correzione forniti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (anche "ARERA"), per recepire altre variabili che possono influire sui consumi.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* della società. Quando gli amministratori ritengono che il

manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Fondo rischi su crediti

L'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 dell'IFRS 9 ha prodotto sulla Società una modifica nella rilevazione delle perdite su crediti. L'approccio adottato è di tipo prospettico, incentrato sulla probabilità di perdite future su crediti, anche in assenza di eventi che facciano presagire la necessità di svalutare una posizione creditoria (*Expected Losses*).

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo rischi su crediti.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITÀ

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1) Immobilizzazioni materiali

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni del periodo						31 12 2024
		Investim.	Altre Variaz.	Dismissioni al netto f.do	Svalutaz./ Ripr. valori	Ammort.	Tot. Variazioni	
Terreni	5.032	-	-	-	-	-	-	5.032
Fabbricati	2.133	167	-	-	-	(35)	132	2.265
Impianti e macchinari	18.901	3.224	-	(5)	-	(1.496)	1.723	20.624
Attrezzature industriali e commerciali	2.818	2.269	-	-	-	(623)	1.646	4.464
Altri beni	634	54	-	-	-	(167)	(113)	521
Immobilizzazioni in corso ed acconti	16	1	-	(16)	-	-	(15)	1
Attività per diritti d'uso	4.172	-	-	(22)	-	(280)	(302)	3.870
							-	
Totale immobilizzazioni materiali	33.706	5.715	-	(43)	-	(2.601)	3.071	36.777
Di cui							-	
Costo Storico	65.185	5.715	-	(1.955)	-	-	3.760	68.945
Fondo Ammortamento	(30.990)	-	-	1.824	-	(2.601)	(777)	(31.767)
Svalutazioni	(489)	-	-	88	-	-	88	(401)

Le immobilizzazioni materiali sono esposte in bilancio al netto dei relativi ammortamenti calcolati sulla base delle aliquote di seguito evidenziate rapportate al periodo di attivazione del cespite, rappresentative della residua possibilità di utilizzo.

Dettaglio categorie	Percentuale	Vita utile
<i>Fabbricati</i>		
Cabine trasformazione	2,5 3,0	40 33
<i>Impianti e macchinari</i>		
Impianti decompressione	5,00	20
Rete distribuzione	2,00	50
Linee mt Bt e stazioni elettriche	3,33	30
Allacciamenti	2,50 3,33	40 30
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>		
Attrezzature industriali	12,50	8
Strumenti di misura e controllo	5,00 6,66	20 15
<i>Altri beni</i>		
Attrezzatura d'officina	10,00	10
Hardware e software di base	20,00	5
Mobili e arredi	8,30	12
Cartografia	10,00	10
Telefonia	20,00	5
Autovetture ed automezzi	20,00	5

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nell'esercizio si rimanda alla "Relazione sulla gestione".

Le immobilizzazioni materiali vengono esposte al netto di eventuali contributi in conto impianto percepiti. Gli impianti e macchinari sono costituiti principalmente dagli impianti per la distribuzione dell'energia elettrica sul territorio di Seregno.

La seguente tabella riporta il dettaglio per tipologia dei diritti d'uso.

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni del periodo				31 12 2024
		Incrementi	Altre variazioni	Ammort.	Totale Variazioni	
Fabbricati	4.096	-	-	(256)	(256)	3.840
Automezzi autovetture	76	-	(22)	(24)	(46)	30
Totale	4.172	-	(22)	(280)	(302)	3.870

I diritti d'uso IFRS 16, si riferiscono alle seguenti fattispecie contrattuali:

- locazioni di immobili: la sede societaria in Desio, la sede operativa di Songavazzo;
- locazione di autovetture ed automezzi: contratti di noleggio a lungo termine di autovetture aziendali in uso promiscuo ai dipendenti e di automezzi in uso al servizio.

Come illustrato nei "principi contabili e criteri di valutazione" le attività per i diritti d'uso IFRS16 (*right of use*) vengono ammortizzate per la durata del relativo contratto di locazione.

Impairment test

La Società ha effettuato un'analisi di presenza di indicatori di perdita durevole relativamente alla CGU Reti Elettrica senza evidenziare la necessità di effettuare l'impairment test.

2) Immobilizzazioni immateriali

La tabella sottostante evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali, distinte per tipologia.

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni del periodo					31 12 2024
		Invest.	Altre variaz.	Dismiss. al netto f.do	Ammort.	Tot. Variazioni	
Diritti di brevetto industriale e ut. op. dell'ingegno	1	-	-	-	-	-	1
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	227.348	17.509	13	(1.138)	(15.921)	463	227.811
Immobilizzazioni in corso	1.001	1.054	(21)	-	-	1.033	2.034
Altre immobilizzazioni immateriali	186	10	8	-	(10)	8	194
Totale immobilizzazioni immateriali	228.536	18.573	-	(1.138)	(15.931)	1.504	230.040

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte in bilancio al netto dei relativi ammortamenti calcolati sulla base delle aliquote di seguito evidenziate rapportate al periodo di attivazione del cespite, rappresentative della residua possibilità di utilizzo:

- i costi dei diritti di brevetto relativi al sito internet aziendali sono ammortizzati in 18 anni;
- le opere dell'ingegno (software) sono stati iscritti nell'attivo ed ammortizzati in cinque anni;
- le spese sostenute per la ristrutturazione della sede societaria sono ammortizzate in base alla durata del contratto d'affitto essendo più breve della vita utile stimata delle opere effettuate;
- concessioni: l'onere sostenuto all'attivazione è ammortizzate per la durata della concessione;
- infrastrutture per accordi in concessione (IFRIC 12): il processo di ammortamento delle infrastrutture relative agli accordi in concessione è effettuato per quote costanti secondo le attese di ritorno di benefici economici futuri derivanti dal loro utilizzo e dal loro valore residuo a scadenza, oppure utilizzando le aliquote di ammortamento stabilite dall'Autorità per la determinazione delle tariffe di distribuzione.

Nel corso del 2023 la società sulla base di una valutazione tecnica interna ha provveduto a rideterminare la vita utile residua dei misuratori smart meter 2G gas. La modifica delle quote di ammortamento dei cespiti relativi ai misuratori gas è stata necessaria per seguire l'evoluzione

metrologica e tecnologica degli stessi che ne comporta la sostituzione anticipata rispetto alla vita utile prevista dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Per il dettaglio degli investimenti realizzati nell'anno si rimanda alle informazioni presenti nella "Relazione sulla gestione".

Impairment test

La Società, con riferimento alla CGU Reti Gas, ha effettuato, avvalendosi di un perito terzo, il test di recuperabilità confrontando il valore contabile degli assets con la stima del Valore Industriale Residuo al 31 dicembre 2024, senza rilevare necessità di apportare alcuna svalutazione.

3) Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti

La voce ammontava al 31 dicembre 2023 a 27 migliaia di euro ed era costituita dal credito verso l'erario per l'istanza di rimborso IRES presentata l'11 marzo 2013, per gli anni dal 2007 al 2011 (art. 2, comma 1-quater-D.L. 201/2011) per la mancata deduzione dell'IRAP relativa al costo del personale. La voce è incrementata, nel mese di dicembre 2024, per l'acquisto di 100 azioni, del valore nominale pari ad euro 1 per azione e sovrapprezzo di euro 9,6 per azione della società A2A Security Società Consortile per Azioni. La società, il cui capitale è detenuto da società del Gruppo A2A, offre ai soci: servizi di consulenza, progettazione ed assistenza all'implementazione ed installazione di sistemi di security (cyber security, travel security, analisi dei rischi, ecc.); servizi di sorveglianza e tele sorveglianza, sorveglianza in conformità al testo unico di leggi di pubblica sicurezza.

Tutti i crediti esposti non rientrano nella posizione finanziaria.

4) Attività per imposte correnti e passività per imposte differite

La voce, il cui saldo è pari a 1.367 migliaia di euro, accoglie l'effetto delle riprese temporanee, sia ai fini IRES che IRAP, su variazioni ed accantonamenti effettuate ai fini fiscali. Le imposte anticipate sono state determinate utilizzando l'aliquota del 24% per l'IRES e del 4,2% per l'IRAP, che si ipotizza saranno vigenti al momento del riversamento.

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio

migliaia di euro	Saldo al 31 12 2023	Variazioni del periodo			Saldo al 31 12 2024
		Acc.mento diff.nze temporanee del periodo	Rigiro diff.nze temporanee esercizi precedenti	Per adeguamenti	
Fiscalità differita attiva					
Ires	10.180	1.413	- 1.133	-	10.460
Svalutazione crediti	112				112
Fondi tassati	923	6	(15)		914
Differenze di valore delle immobilizzazioni	8.690	1.274	(804)		9.160
Svalutazione delle immobilizzazioni	319		(207)		112
Altre riprese temporanee	136	133	(107)		162
Irap	534	1	- 43	-	492
Fondi tassati	211	1	(3)		209
Differenze di valore delle immobilizzazioni	198		(4)		194
Svalutazione delle immobilizzazioni	125		(36)		89
Totale fiscalità differita attiva (A)	10.714	1.414	- 1.176	-	10.952
Fiscalità differita passiva					
Ires					
Differenze di valore delle immobilizzazioni	8.929		(732)		8.197
Irap					
Differenze di valore delle immobilizzazioni	1.512		(124)		1.388
Totale fiscalità differita passiva (B)	10.441	-	- 856	-	9.585
Effetto netto fiscalità differita A - B	273	1.414	(320)	-	1.367

La fiscalità differita passiva deriva, prevalentemente, dal conferimento Unareti Spa, avvenuto il 1° novembre 2020.

Per maggiori dettagli ed informazioni, si rinvia alla voce di conto economico “oneri per imposte sui redditi”.

5) Altre attività non correnti

La voce “Altre attività non correnti” è così dettagliata:

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Depositi Cauzionali Verso terzi	245	24	269		
Attività di competenza di esercizi futuri verso terzi	14	(3)	11		
Depositi Cauzionali Verso correlate	4	(4)	0		
Totale altre attività non correnti	263	17	280	0	0

Le “Altre attività non correnti” risultano pari a 280 migliaia di euro (263 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) con un incremento rispetto all’esercizio precedente di 17 migliaia di euro e risultano composte principalmente da depositi cauzionali verso terzi. La voce “Attività di competenza di esercizi futuri verso terzi” è composta da risconti attivi e si riferisce a costi di competenza di esercizi futuri relativi ad estensioni garanzie hardware e manutenzioni.

ATTIVITA' CORRENTI**6) Rimanenze**

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
- Materiali e ricambi	1.353	867	2.220
- Fondo obsolescenza materiali	(73)	39	(34)
Totale materiali	1.280	906	2.186
Totale materie prime sussidiarie e di consumo	1.280	906	2.186
Totale rimanenze	1.280	906	2.186

Le rimanenze sono costituite dai materiali necessari per l'operatività della Società: in particolare materiali destinati alla costruzione e alla manutenzione degli impianti. Alla fine del periodo i TEE acquistati nell'anno errano stati tutti annullati. Il costo dei materiali giacenti in magazzino, calcolato secondo il metodo della media ponderata, non differisce in modo apprezzabile dal valore corrente alla chiusura dell'esercizio.

7) Crediti commerciali

I "Crediti commerciali" sono rappresentati principalmente dai crediti vantati nei confronti delle società di vendita per servizi di distribuzione gas ed energia elettrica.

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Crediti commerciali fatture emesse	7.605	2.875	10.480
Crediti commerciali fatture da emettere	5.170	972	6.142
Fondo rischi su crediti	(721)	30	(691)
Totale crediti commerciali	12.054	3.877	15.931

La composizione dei crediti commerciali è la seguente:

migliaia di euro	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Crediti verso clienti	5.063	3.810	1.253
Fatture da emettere verso clienti	3.189	2.026	1.163
Totale lordo	8.252	5.836	2.416
Fondo svalutazione crediti	(691)	(721)	30
Totale netto	7.561	5.115	2.446
Fatture verso imprese controllanti	21	0	21
Fatture emet. v/imprese controllanti	0	19	(19)
Fatture verso imprese consociate	5.396	3.795	1.601
Fatture emet. v/imprese consociate	2.953	3.125	(172)
Totale crediti commerciali	15.931	12.054	3.877

La voce "Crediti verso imprese consociate" è costituita principalmente dai crediti vantati nei confronti della società Gelsia S.r.l. ed A2A Energia S.p.A. per i servizi di distribuzione e misura.

Si riporta la variazione del fondo svalutazione crediti intervenuta nell'esercizio:

migliaia di euro	31 12 2023	Accanton.	Utilizzi	Altre variazioni	31 12 2024
Fondo rischi su crediti	721	(30)	0	0	691

Si riporta di seguito il dettaglio dello scaduto:

valori in migliaia di euro	31 12 2023	31 12 2024
Crediti commerciali di cui:	12.054	15.930
Correnti	6.899	8.698
Scaduti di cui:	706	1.781
Scaduti fino a 30 gg	564	976
Scaduti da 31 a 180 gg	613	596
Scaduti da 181 a 365 gg	(672)	30
Scaduti oltre 365 gg	201	179
Fatture da emettere	5.140	6.142
Fondo rischi su crediti	(691)	(691)

8) Altre attività correnti

La voce “Altre attività correnti” presenta i seguenti valori:

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Altre attività correnti di cui:	10.766	(2.871)	7.895		
- crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	5.468	1.738	7.206		
- crediti verso il personale	9	(6)	3		
- crediti tributari	3.677	(3.633)	44		
- crediti verso controllante per consolidato fiscale	937	(937)	0		
- crediti di competenza di esercizi futuri	126	(26)	100		
- crediti verso enti previdenziali	38	17	55		
- altri crediti diversi	511	(24)	487		
Totale altre attività correnti	10.766	(2.871)	7.895	-	-

I “crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali” pari a 7.206 migliaia di euro (5.468 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) sono riferiti principalmente a crediti per la perequazione attiva relativa all’esercizio 2024 e a residui crediti per perequazioni inerenti precedenti esercizi per 2.169 migliaia di euro, nonché a crediti per componenti tariffarie e ad altri crediti per 5.047 migliaia di euro; negli altri crediti diversi sono ricompresi crediti verso Comuni per 470 migliaia di euro, relativi a corrispettivi “una tantum” versati alle stazioni appaltanti incaricate di esperire le gare d’Ambito per il rinnovo delle concessioni gas per la copertura degli oneri di gara.

La voce “crediti di competenza di esercizi futuri” è così composta:

- 77 migliaia di euro per canoni affitti (11 migliaia di euro esercizio precedente);
- 23 migliaia di euro per la manutenzione pluriennale degli impianti (50 migliaia di euro esercizio precedente).

I crediti tributari al 31 dicembre 2023 erano principalmente composti dal credito verso l’erario. Nel corso dell’esercizio il credito è stato compensato. Al 31 dicembre 2024 la posizione della Società verso l’erario per l’IVA risulta a debito. I crediti tributari al 31 dicembre 2024 sono relativi a tributi minori.

10) Attività per imposte correnti

I crediti per imposte sono così dettagliati:

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Crediti Vs Erario IRAP corrente	227	(227)	0
Totale attività per imposte correnti	227	(227)	0

Alla chiusura dell'esercizio corrente il saldo IRAP risulta a debito.

11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" è così dettagliata:

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.988	(1.955)	33	1.988	33

Come stabilito dalle linee guida del servizio tesoreria di A2A S.p.A. durante il corso dell'esercizio gli incassi sono stati incanalati sui conti di tesoreria di A2A S.p.A.. Resta ancora aperto un contratto di conto corrente che si prevede di chiudere nel corso del 2025.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'**PATRIMONIO NETTO**

La composizione del Patrimonio Netto è dettagliata dalla seguente tabella:

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Patrimonio netto			
Capitale sociale	110.000	-	110.000
(Azione proprie)	-	-	-
Riserve	126.847	2.558	129.405
Risultato d'esercizio	2.557	2.741	5.298
Totale Patrimonio netto	239.404	5.299	244.703

13) Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2024 il "Capitale sociale" ammonta a 110.000 migliaia di euro, invariato rispetto all'esercizio precedente, interamente sottoscritto e versato; detenuto per il 100% da AEB S.p.A.

15) Riserve

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
RISERVE	126.847	2.558	129.405
Variazione riserve IAS 19 Revised - Benefici a dipendenti	40	1	41
Riserve IAS 19 Revised - Benefici a dipendenti	40	1	41

La variazione delle riserve è principalmente dovuta alla destinazione dell'utile 2023 deliberata dall'assemblea dei soci il 7 marzo 2024: 128 migliaia di euro a riserva legale, 2.428 migliaia di euro a riserva straordinaria. Si rimanda al "prospetto delle variazioni del patrimonio netto" per ulteriori informazioni.

Nella tabella seguente le voci di Patrimonio Netto vengono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzo, la distribuibilità e l'avvenuto utilizzo nei tre esercizi precedenti:

Descrizione <i>valori in migliaia di euro</i>	Importo	Disponibilità / Distribuibilità	Importo disponibile	Importo distribuibile	Utilizzo degli ultimi tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	110.000					
Riserve di capitale						
Riserva da sovrapprezzo	87.382	A, B, C	87.382	69.682		
Riserva da conferimento	827	A, B, C	827	827		
Riserve di utili						
Riserva legale	4.300	A, B	4.300			
Riserva straordinaria	20.272	A, B, C	20.272	20.272		
Utili/(perdite) portati a nuovo	15.340	A, B, C	15.340	15.340		
Riserve IAS						
Riserva IAS da FTA	423	B	423			
Riserva IFRS 3	255	A, B, C	255	255		
Riserva IAS 19	607		607			
TOTALE	239.406		129.406	106.376		

Legenda: A: per aumento di capitale;

B: per copertura perdite;

C: per distribuzione ai soci.

La quota non distribuibile pari a 23.030 migliaia di euro è relativa: alla quota non distribuibile della Riserva legale, della Riserva da FTA, della Riserva IAS 19; la Riserva da sovrapprezzo non è distribuibile, ai sensi dell'art. 2431, per 17.700 migliaia di euro, ossia per la quota necessaria affinché la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale.

Nell'anno 2021 la Società ha riallineato il valore civile e fiscale dei beni oggetto del conferimento AEB/ASML. La società ha iscritto sulle riserve di capitale un vincolo di sospensione di imposta per un importo pari a 30.701.679 euro.

16) Risultato d'esercizio

Risulta positivo per 5.298 migliaia di euro (2.557 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

PASSIVITA'

PASSIVITA' NON CORRENTI

17) Passività finanziarie non correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Debiti finanziari verso parti correlate	9.000	9.000	0	9.000	0
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso terzi	4.039	275	3.764	4.039	3.764
Totale passività finanziarie non correnti	13.039	9.275	3.764	13.039	3.764

La società ha in essere un finanziamento con la controllante A2A S.p.A. contratto alla fine del 2022, finalizzato a sostenere il piano investimenti di RetiPiù previsto nel piano industriale approvato. Il prestito di originari 14.000 migliaia di euro ha scadenza il 22 dicembre 2025; la quota in scadenza, pari all'intero ammontare dell'importo al 31 dicembre 2024, è stata riclassificata nelle passività finanziarie correnti. Nel corso dell'esercizio 2023 la società, avvalendosi di quanto previsto nel contratto, aveva estinto parte del finanziamento rimborsando 5.000 migliaia di euro.

I debiti verso terzi per diritto d'uso sono dettagliati nel seguente prospetto:

migliaia di euro	entro i 12 mesi	oltre i 12 mesi		
		entro i 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Debiti per diritti d'uso (IFRS16) verso terzi	254	1.003	2.761	3.764
Immobili	240	987	2.761	3.748
Altri beni	14	16	-	16
Totale	254	1.003	2.761	3.764

18) Benefici a dipendenti

migliaia di euro	31 12 2023	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31 12 2024
Trattamento di fine rapporto	582	324	(80)	(256)	571
Benefici a dipendenti	30	0	(5)	1	30
Totale benefici ai dipendenti	612	324	(85)	(255)	601

La determinazione del TFR secondo lo IAS 19 richiede l'elaborazione di ipotesi attuariali e finanziarie per tener conto della stima delle componenti attuariali connesse alla durata dei rapporti di lavoro, nonché ad altre ipotesi demografico-finanziarie.

La Società ha pertanto provveduto a richiedere ad un esperto professionalmente qualificato ed indipendente l'aggiornamento della valutazione del TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio.

<i>migliaia di euro</i>	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
Saldo iniziale del valore delle obbligazioni per benefici ai dipendenti	612	721
Accantonamenti	324	317
Benefici pagati	- 30	- 65
Altre variazioni		
Oneri finanziari sulle obbligazioni assunte	20	23
Variazione attuariale gains/losses	- 1	- 7
Cessione ramo		- 34
Altre variazioni	- 324	- 343
Totale	601	612

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale del TFR e dei fondi benefici ai dipendenti sono le seguenti:

	31 12 2024	31 12 2023
Tasso di attualizzazione	2,93	2,95
Tasso di inflazione annuo	2,00	2,00

19) Fondi per rischi e oneri e passività per scariche

migliaia di euro	31 12 2023	Accant.	Rilasci	Utilizzi	Altre Variazioni	31 12 2024
Fondi fiscali	200	-	-	-	-	200
Altri Fondi rischi	4.272	-	-	-	-	4.272
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	4.472	-	-	-	-	4.472

I "Fondi per rischi e oneri e passività per scariche" pari a 4.472 migliaia di euro (4.472 migliaia di euro al 31 dicembre 2023); nel corso dell'esercizio non hanno subito variazioni.

La voce "Fondi fiscali" pari a 200 migliaia di euro si riferisce alla vertenza sorta con l'Agenzia delle

entrate per maggiori imposte IRES ed IRAP delle annualità fiscali 2011 e 2012/23. Il giudizio è ancora pendente in cassazione. I vari gradi di giudizio hanno dato ragione al ricorso della società. Non risultano rischi potenziali che richiedono uno stanziamento alla chiusura dell'esercizio.

Gli "Altri fondi rischi", sono destinati a coprire passività potenziali di natura contrattuale; l'evoluzione delle vertenze e passività potenziali sorte in esercizi precedenti delle vertenze e passività potenziali manifestatesi nell'esercizio non hanno richiesto adeguamenti nel corrente esercizio. Le vertenze e passività potenziali i cui rischi, oneri sono coperti da "Altri fondi rischi" sono così dettagliate:

- Vertenza con un ente locale per l'applicazione di tributi locali: l'importo pari a 60 migliaia di euro, accantonato negli esercizi precedenti, è a copertura delle richieste dell'ente locale per gli anni 2014-2018.
- Possibile riconoscimento adeguamento canone ricognitorio: l'importo pari a 158 migliaia di euro, accantonato negli esercizi precedenti, è a copertura di possibili richieste di adeguamento del canone ricognitorio da parte di un ente locale.
- Possibile onere per applicazione normativa sul valore di indennizzo degli investimenti: l'importo pari a 1.173 migliaia di euro, accantonato negli esercizi precedenti, è a copertura di possibili mancati riconoscimenti del valore degli impianti a fine concessione a seguito dell'applicazione della normativa di settore.
- Possibili oneri derivanti dall'applicazione dei PGT: l'importo pari a 2.781 migliaia di euro, accantonato negli esercizi precedenti, è a copertura delle modifiche introdotte dai PGT sulla destinazione d'uso delle aeree in cui la società possiede dei terreni.

20) Altre passività non correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Altre passività non correnti	730	420	1.150	-	-
Totale altre passività non correnti	730	420	1.150	-	-

Le "Altre Passività non correnti" pari a 1.150 migliaia di euro (730 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono a:

- "Depositi cauzionali" pari a 1.137 migliaia di euro (714 migliaia di euro 31 dicembre 2023); si tratta principalmente dei depositi rilasciati dalle società di vendita a garanzia dell'accesso ai servizi di distribuzione così come previsto dalla normativa di settore;
- "Passività di competenza di esercizi futuri" pari a 13 migliaia di euro (16 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) relative al corrispettivo per la cessione del diritto d'uso delle infrastrutture elettriche fatta ad un operatore del settore delle telecomunicazioni.

PASSIVITA' CORRENTI**21) Debiti commerciali e altre passività correnti**

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Debiti verso fornitori	9.358	(3.261)	6.097		
Debiti commerciali verso parti correlate di cui:	2.667	2.916	5.583		
- verso società consociate	1.271	2.924	4.195		
- verso controllante	1.396	(8)	1.388		
Totale debiti commerciali	12.025	(345)	11.680		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	402	30	432		
Altre passività correnti di cui:	11.327	(3.111)	8.216		
- debiti verso personale	799	481	1.280		
- debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	10.125	(5.167)	4.958		
- debiti tributari	318	606	924		
- verso società controllante per consolidato fiscale	0	895	895		
- debiti per passività di competenza dell'esercizio successivo	3	123	126		
- altri debiti diversi	82	(49)	33	-	-
Totale altre passività correnti	11.729	(3.081)	8.648	-	-
Totale debiti commerciali e altre passività correnti	23.754	(3.426)	20.328	-	-

La voce “Debiti verso fornitori” si compone principalmente dei debiti verso imprese esterne per prestazioni ricevute per interventi di ampliamento, ammodernamento e manutenzione ordinaria sugli impianti di distribuzione del gas metano e dell’energia elettrica.

La voce “Debiti verso controllanti” si riferisce a debiti verso AEB Spa e verso A2A Spa per prestazioni ricevute in forza dei contratti intercompany.

I debiti “Verso consociate” sono principalmente relativi a prestazioni ricevute dalla società Unareti S.p.A. in forza dei contratti intercompany ed alle Società Gelsia S.r.l. per la fatturazione di fornitura gas ed energia elettrica.

La voce “Debiti verso istituti di previdenza” accoglie il debito per oneri sociali relativi alle competenze maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura dell’esercizio e pagato nei primi mesi del nuovo esercizio.

I debiti verso la CSEA vengono di seguito dettagliati e raffrontati con il periodo precedente:

<i>migliaia di euro</i>	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazione
Debiti verso la Cassa conguaglio			
Debiti per componenti	3.884	2.458	1.426
Debiti per perequazione	520	7.420	- 6.900
Debiti per CMOR	11	39	- 28
Debiti altri	543	208	335
Totale	4.958	10.125	- 5.167

I debiti verso il personale comprendono principalmente i debiti relativi alle retribuzioni differite (ferie e permessi non goduti, produttività, premi incentivanti e rinnovi contrattuali).

22) Passività finanziarie correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Debiti finanziari verso parti correlate	6.848	12.198	19.046	6.848	19.046
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti verso terzi	261	7	254	261	254
Totale passività finanziarie correnti	7.109	12.191	19.300	7.109	19.300

I “Debiti finanziari verso parti correlate” risultano complessivamente pari a 19.046 migliaia di euro, sono tutti verso la controllante A2A S.p.A. e sono così dettagliati:

- finanziamento intercompany in scadenza il 25 dicembre 2025 per 9.000 migliaia di euro;
- saldo del conto corrente infragruppo per 9.644 migliaia di euro (6.379 migliaia di euro al 31 dicembre 2023); i tassi di interesse del contratto sono determinati applicando uno spread, in linea con le richieste del mercato, all’Euribor a tre mesi;
- debito per interessi non ancora liquidati sul finanziamento 344 migliaia di euro (356 migliaia di euro al 31 dicembre 2023);
- debito per interessi non ancora liquidati sugli sconfini del conto corrente infragruppo 58 migliaia di euro (113 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

I “Debiti finanziari per diritti d’uso correnti verso terzi”, in applicazione del principio IFRS 16 sono la quota scadente entro 12 mesi e riguardano automezzi, autovetture ad uso promiscuo e fabbricati.

Indebitamento finanziario netto (ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e ESMA/2013/319)

Di seguito si riportano i dettagli dell’indebitamento finanziario netto:

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso terzi	4.039	(275)	3.764
Debiti finanziari verso parti correlate	9.000	(9.000)	0
Totale indebitamento a medio e lungo termine	13.039	(9.275)	3.764
Totale indebitamento finanziario non corrente netto	13.039	(9.275)	3.764
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti verso terzi	261	(7)	254
Debiti finanziari verso parti correlate correnti	6.848	12.198	19.046
Totale indebitamento a breve termine	7.109	12.191	19.300
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.988)	1.955	(33)
Totale indebitamento finanziario corrente netto	5.121	14.146	19.267
Indebitamento finanziario netto	18.160	4.871	23.031

Di seguito si riporta ai sensi dello IAS 7 “Rendiconto finanziario” le variazioni delle attività e passività finanziarie:

migliaia di euro	31 12 2023	Flusso monetario	Variazione fair value	Altre variazioni	31 12 2024
Debiti finanziari	20.148	2.941		(25)	23.064
Passività nette derivanti da attività di finanziamento	20.148	2.941	-	(25)	23.064
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.988)	1.955			(33)
Indebitamento finanziario netto	18.160	4.896	-	(25)	23.031

23) Debiti per imposte

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Debiti per imposte	-	218	218

In chiusura dell'esercizio 2023 la posizione della società verso l'erario per l'IRAP risultava a credito (esposta nei crediti per imposte). Alla chiusura dell'esercizio il debito verso l'erario per l'IRAP ammonta a 218 migliaia di euro.

NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

25) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Ricavi di vendita	47.886	41.753	6.133	14,7%
Ricavi da prestazioni	1.719	1.465	254	17,3%
Ricavi da commesse a lungo termine	-	-	-	
Totale ricavi di vendita e prestazioni	49.605	43.218	6.387	14,8%
Altri ricavi operativi	1.782	1.675	107	6,4%
Totale Ricavi	51.387	44.893	6.494	14,5%

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci più significative:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Distribuzione energia elettrica di cui:	5.372	4.716	656	13,9%
- clienti terzi	2.193	1.614	579	35,9%
- correlate	3.179	3.102	77	2,5%
Distribuzione gas e combustibili di cui:	40.057	35.409	4.648	13,1%
- clienti terzi	20.229	17.162	3.067	17,9%
- correlate	19.828	18.247	1.581	8,7%
Vendita materiali e impianti di cui:	44	39	5	12,8%
- clienti terzi	32	-	32	n.s.
- correlate	12	39	(27)	(69,2%)
Vendita di certificati e diritti di emissione di cui:	2.058	1.348	710	52,7%
- clienti terzi e variazione rimanenze	2.058	1.348	710	52,7%
Contributi di allacciamento di cui:	354	241	113	46,9%
- clienti terzi	257	166	91	54,8%
- correlate	97	75	22	29,3%
Totale ricavi di vendita	47.885	41.753	6.132	14,7%
-Prestazioni di servizi a clienti terzi	943	852	91	10,7%
-Prestazioni di servizi a correlate	776	613	163	26,6%
Totale ricavi per prestazioni di servizi	1.719	1.465	254	17,3%
Totale ricavi di vendita e prestazioni	49.604	43.218	6.386	14,8%
Risarcimenti danni	7	1	6	n.s.
Sopravvenienze attive	161	223	(62)	(27,8%)
Altri ricavi di cui:	1.614	1.451	163	11,2%
- clienti terzi	1.134	1.407	(273)	(19,4%)
- controllanti	3	28	(25)	(89,3%)
- correlate	477	16	461	n.s.
Totale altri ricavi operativi	1.782	1.675	107	6,4%
Totale ricavi	51.386	44.893	6.493	14,5%

La società opera esclusivamente in Lombardia nelle province Milano, Monza e Brianza, Como e Bergamo. La dinamica dei ricavi è illustrata nella “Relazione sulla gestione9”.

Si riportano di seguito le principali voci che compongono il saldo dei “ricavi di vendita e prestazioni”:

- I ricavi per distribuzione di energia elettrica a terzi e a società correlate per 5.372 migliaia di euro (4.716 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono all’applicazione delle tariffe

provvisorie definite dall’Autorità e al meccanismo della perequazione; l’attività è svolta solo sul territorio di Seregno (MB);

- I ricavi per distribuzione di gas a terzi e a società correlate per 40.057 migliaia di euro (35.409 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono all’applicazione delle tariffe provvisorie definite dall’Autorità e al meccanismo della perequazione;
- I ricavi relativi alla vendita di certificati ambientali fanno riferimento ai contributi ricevuti per gli adempimenti relativi agli obblighi di efficienza energetica e, nell’esercizio in esame, sono pari a 2.058 migliaia di euro (1.348 migliaia di euro al 31 dicembre 2023);
- I ricavi per le prestazioni di servizi a terzi e a società correlate per 1.719 migliaia di euro (1.465 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono principalmente alle prestazioni accessorie al servizio di distribuzione, sia elettrico che gas, rese alle società di vendita, terze e correlate.

Si riportano di seguito le principali voci che compongono il saldo degli “Altri ricavi operativi”:

- Gli altri ricavi verso società correlate per 477 migliaia di euro (16 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono principalmente al distacco di una parte del personale di RetiPiù S.r.l. ad Unareti S.p.A.; al fine di efficientare ed armonizzare i processi, dall’inizio del 2024 la società utilizza per i processi di fatturazione e monitoraggio dei servizi di distribuzione il gestionale in uso a Unareti S.p.A.; il passaggio al nuovo gestionale è coinciso con la sottoscrizione di un contratto di servizio tra Unareti S.p.A. e RetiPiù S.r.l. e al distacco del personale di RetiPiù S.r.l. che prima svolgeva le attività sul gestionale proprio della società;
- Gli altri ricavi verso terzi per 1.134 migliaia di euro (1.407 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono principalmente ai premi ed incentivi riconosciuti dalla Cassa Conguaglio alle società distributrici in applicazione delle delibere dell’Autorità.

26) Costi operativi

I “Costi operativi” risultano pari a 20.506 migliaia di euro (18.319 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Costi per materie prime e di consumo	3.092	2.419	673	27,8%
Costi per servizi	9.134	6.019	3.115	51,8%
Totale costi per materie prime e servizi	12.226	8.438	3.788	44,9%
Altri costi operativi	8.280	9.881	(1.601)	-16,2%
Totale costi operativi	20.506	18.319	2.187	11,9%

Per permettere una maggiore analisi, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Acquisti di energia elettrica di cui:	215	211	4	1,9%
- fornitori terzi	59	45	14	31,1%
- correlate	156	166	(10)	(6,0%)
Acquisti di gas di cui:	128	136	(8)	(5,9%)
- fornitori terzi	18	17	1	5,9%
- correlate	110	119	(9)	(7,6%)
Acquisti di combustibili di cui:	87	92	(5)	(5,4%)
- fornitori terzi	55	62	(7)	(11,3%)
- correlate	32	30	2	6,7%
Acquisti di acqua di cui:	3	3	0	0,0%
- fornitori terzi	3	3	0	0,0%
Acquisti di materiali di cui:	1.459	210	1.249	n.s.
- fornitori terzi	1.459	210	1.249	n.s.
Variazione delle rimanenze di materiali	(906)	318	(1.224)	n.s.
Acquisti di certificati e diritti di emissione di cui:	2.106	1.449	657	45,3%
- fornitori terzi	2.106	1.449	657	45,3%
Totale costi per materie prime e di consumo	3.092	2.419	673	27,8%
Oneri di vettoriamento e trasmissione di cui:	1.150	949	201	21,2%
- fornitori terzi	1.150	949	201	21,2%
Manutenzioni e riparazioni	736	395	341	86,3%
Prestazioni di servizi di cui:	7.248	4.675	2.573	55,0%
- fornitori terzi	1.486	1.137	349	30,7%
- controllanti	2.841	2.631	210	8,0%
- correlate	2.921	907	2.014	n.s.
Totale costi per servizi	9.134	6.019	3.115	51,8%
Totale costi per materie prime e servizi	12.226	8.438	3.788	44,9%
Godimento beni di terzi di cui:	5.751	5.706	45	0,8%
- fornitori terzi	5.746	5.704	42	0,7%
- correlate	5	2	3	n.s.
Altri costi operativi di cui:	2.529	4.175	(1.646)	(39,4%)
- Contributi a enti territoriali, consortili e ARERA	26	22	4	18,2%
- Danni e Penalità	889	1.010	(121)	(12,0%)
- Sopravvenienze passive	203	64	139	n.s.
- Minusvalenze da dismissione di immobilizzazioni materiali	956	2.026	(1.070)	(52,8%)
- Imposte e tasse	428	422	6	1,4%
- Altri costi	27	631	(604)	(95,7%)
- oneri diversi di gestione	4	626	(622)	(99,4%)
- controllanti	2	3	(1)	(33,3%)
- correlate	21	2	19	n.s.
Altri costi operativi	8.280	9.881	(1.601)	(16,2%)
Totale costi operativi	20.506	18.319	2.187	11,9%

I “costi per materie prime e di consumo” risultano pari a 3.092 migliaia di euro e presentano un incremento complessivo di 673 migliaia di euro derivante principalmente dai maggiori costi per acquisti di certificati.

I “costi per servizi” ammontano a 12.226 migliaia di euro e presentano un incremento complessivo di 3.788 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente dovuto a:

- Maggiori costi per il vettoriamento e la trasmissione da Terna S.p.A. per 201 migliaia di euro;

- Maggiori costi per i servizi da controllante per 210 migliaia di euro; derivanti da minori costi per prestazioni dalla controllante AEB S.p.A. per 330 migliaia di euro, conseguenza anche della cessione di alcuni rami amministrativi avvenuti negli ultimi mesi del 2023 alla correlata A2A Services & Real Estate S.r.l.; da maggiori costi per prestazioni dalla controllante A2A S.p.A.;
- Maggiori costi per servizi da correlate per 2.014 migliaia di euro; l'incremento è principalmente da attribuire a maggiori costi verso A2A Services & Real Estate S.r.l. per 503 migliaia di euro e maggiori costi verso Unareti S.p.A. per 1.434 migliaia di euro;

La società, nel corso dell'esercizio, ha corrisposto compensi al collegio sindacale per 29 migliaia di euro e sono iscritti a bilancio tra i costi per servizi professionali.

Gli "Altri costi operativi" ammontano a 33.739 migliaia di euro (28.871 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Tale posta comprende:

- godimento beni di terzi per 5.751 migliaia di euro (5.706 migliaia di euro al 31 dicembre 2023); si riferiscono principalmente ai canoni concessionali annui per la gestione dei servizi di distribuzione di competenza degli enti locali;
- altri costi operativi per 2.529 migliaia di euro (4.175 migliaia di euro al 31 dicembre 2023); il decremento è dovuto principalmente alle minori minusvalenze contabilizzate nel periodo e alla presenza tra gli oneri diversi nel 2023 di 610 migliaia di euro per il rilascio di un'agevolazione fiscale non più spettante.

27) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2024 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 3.861 migliaia di euro (2.726 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

La voce "Costi del personale" è così dettagliata:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Salari e stipendi	5.283	5.280	3	0,1%
Oneri sociali	1.733	1.720	13	0,8%
Trattamento di fine rapporto	324	340	(16)	(4,7%)
Altri costi	747	335	412	n.s.
Totale costi per il personale al lordo delle capitalizzazioni	8.087	7.675	412	5,4%
Costi per il personale capitalizzati	(4.226)	(4.949)	723	(14,6%)
Totale costi per il personale	3.861	2.726	1.135	41,6%

Di seguito si riporta il dettaglio degli altri costi del personale:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
- Altri costi personale	205	259	(54)	(20,8%)
- Costi esodo	501	35	466	n.s.
- Compensi amministratori	41	41	0	0,0%
Totale altri costi per il personale al lordo delle capitalizzazioni	747	335	412	n.s.
Totale altri costi per il personale	747	335	412	n.s.

Negli "Altri costi del personale" sono ricompresi i costi per i ticket pari a 179 migliaia di euro (162 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Di seguito il dettaglio del personale dipendente per qualifica e raffrontato all'esercizio precedente:

Qualifica	Presenze			Presenza media annua		
	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Dirigenti	1	1	0	1,0	1,0	0,0
Quadri	3	4	-1	3,0	4,2	-1,2
Impiegati	59	57	2	57,6	52,4	5,2
Operai	57	60	-3	55,9	59,6	-3,7
Totale	120	122	-2	117,5	117,2	0,3

28) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra delineate, il “Margine operativo lordo” è positivo per 27.018 migliaia di euro (positivo per 23.848 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

29) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” pari a 18.502 migliaia di euro (19.641 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), è di seguito dettagliata:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	15.931	18.477	(2.546)	(13,8%)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.601	2.269	332	14,6%
Totale ammortamenti e svalutazioni	18.532	20.746	(2.214)	(10,7%)
Accantonamenti per rischi	0	(1.105)	1.105	(100,0%)
Accantonamento per rischi su crediti	(30)	0	(30)	n.s.
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	18.502	19.641	(1.139)	(5,8%)

Gli ammortamenti sono stati calcolati secondo quanto già descritto nel paragrafo relativo ai “Principi contabili e Criteri di valutazione adottati” e nel commento alle rispettive voci delle immobilizzazioni materiali ed immateriali. Nel corso dell’esercizio e dell’esercizio precedente non si sono effettuati accantonamenti per rischi su crediti; nel corso dell’esercizio si è reso necessario il rilascio del fondo accantonato negli anni precedenti. Il dettaglio dell’accantonamento dell’esercizio per rischi ed oneri è indicato nelle note illustrative ai fondi rischi ed oneri.

30) Risultato operativo netto

Il “Risultato operativo netto” risulta pari a 8.516 migliaia di euro (4.207 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

31) Gestione Finanziaria

La “Gestione finanziaria” presenta un saldo negativo di 825 migliaia di euro (negativo per 1.150 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) così composto:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Proventi finanziari	58	36	22	61,1%
Oneri finanziari	883	1.186	(303)	(25,5%)
Totale gestione finanziaria	(825)	(1.150)	325	(28,3%)

Proventi Finanziari

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Proventi da attività finanziarie:	58	36	22	61,1%
<i>Proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti:</i>	58	36	22	61,1%
- controllanti	56	13	43	n.s.
-da terzi di cui:	2	23	(21)	(91,3%)
- su c/c bancari	1	23	(22)	(95,7%)
- su altri crediti	1	0	1	n.s.
Totale proventi finanziari	58	36	22	61,1%

I proventi finanziari dell'esercizio sono prevalentemente costituiti dagli interessi del contratto di conto corrente accentrato con la capogruppo A2A.

Oneri Finanziari

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Oneri da passività finanziarie:	883	1.186	(303)	(25,5%)
-da imprese controllanti	774	1.079	(305)	(28,3%)
-da terzi di cui:	109	107	2	1,9%
- oneri attualizzazione	20	17	3	17,6%
- oneri finanziari IFRS16	76	79	(3)	(3,8%)
- altri oneri	13	11	2	18,2%
Totale oneri finanziari al lordo delle capitalizzazioni	883	1.186	(303)	(25,5%)
Totale oneri finanziari	883	1.186	(303)	(25,5%)

Gli "Oneri finanziari" verso imprese controllanti si riferiscono agli interessi passivi verso la controllante A2A S.p.A. maturati sul conto corrente accentrato per 79 migliaia di euro (234 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), maturati sul finanziamento per 695 migliaia di euro (845 migliaia di euro al 31 dicembre 2023); verso terzi si riferiscono principalmente agli interessi per l'applicazione dell'IFRS 16 e per l'attualizzazione dei benefici ai dipendenti (IAS 19).

32) Oneri/proventi per imposte sui redditi

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
IRES corrente	2.821	1.909	912	47,8%
IRAP corrente	475	258	217	84,1%
Effetto differenze imposte esercizi precedenti	190	(96)	286	n.s.
Totale imposte correnti	3.486	2.071	1.415	68,3%
Imposte anticipate Ires	(279)	(371)	92	(24,8%)
Imposte anticipate Irap	42	111	(69)	(62,2%)
Imposte anticipate	(237)	(260)	23	(8,8%)
Imposte differite Ires	(732)	(1.118)	386	(34,5%)
Imposte differite Irap	(124)	(191)	67	(35,1%)
Imposte differite	(856)	(1.309)	453	(34,6%)
Totale oneri/proventi per imposte sui redditi	2.393	502	1.891	n.s.

Si premette che ai fini dell'IRES la società ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86, con la controllante AEB S.p.A. A tal fine è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Le imposte anticipate e differite ai fini dell'IRES non vengono trasferite alla controllante e vengono fatte transitare nel conto economico della società ogni qualvolta vi è un'effettiva divergenza tra imponibile fiscale e risultato civilistico, dovuta alla presenza di eventuali differenze temporanee. L'ammontare complessivo dell'IRES è stato determinato assoggettando il reddito imponibile, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 24%.

L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato sulla base del valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 4,20%.

Le imposte differite sono iscritte a conto economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza del periodo, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee nella tassazione.

Di seguito si riportano i prospetti esplicativi della determinazione delle imposte sia correnti che di competenza dell'esercizio, nonché i prospetti di riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico, come stabilito dai principi contabili.

Riconciliazione tra Ires corrente e Ires di competenza valori in migliaia di Euro		
Ires corrente		2821
Ires da esercizi precedenti		167
Ires differita attiva per differenze temporanee dell'esercizio	(1.413)	
Ires differita attiva per riversamenti esercizi precedenti	1.133	
Ires altre variazioni della fiscalità differita attiva	-	
Fiscalità differita attiva IRES		(280)
Ires differita passiva per differenze temporanee dell'esercizio	-	
Ires differita passiva per riversamenti esercizi precedenti	(732)	
Ires altre variazioni della fiscalità differita passiva	-	
Fiscalità differita passiva IRES		(732)
Ires di competenza dell'esercizio		1.976

Riconciliazione tra oneri fiscali effettivo e teorico - IRES	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	7.692	
Onere fiscale teorico 24%		1.846
Variazioni permanenti		
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(155)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	5.888	
Rigiro delle differenze attive da esercizi precedenti	(4.721)	
Rigiro delle differenze passive da esercizi precedenti	3.050	
Imponibile fiscale e onere fiscale corrente	11.754	2.821

Riconciliazione tra Irap corrente e Irap di competenza		
Irap corrente		475
Irap da esercizi precedenti		24
Irap differita attiva per differenze temporanee dell'esercizio	(1)	
Irap differita attiva per riversamenti esercizi precedenti	43	
Irap altre variazioni della fiscalità differita attiva		
Fiscalità differita attiva Irap		42
Irap differita passiva per differenze temporanee dell'esercizio		
Irap differita passiva per riversamenti esercizi precedenti	(124)	
Irap altre variazioni della fiscalità differita passiva		
Fiscalità differita passiva Irap		(124)
Irap di competenza dell'esercizio		417

Riconciliazione tra oneri fiscali effettivo e teorico - Irap	Imponibile	Imposta
Totale componenti positivi IRAP	74.641	
Totale componenti negativi IRAP	58.288	
Imponibile IRAP	16.353	
Onere fiscale teorico 4,2%		687
Deduzione ai fini IRAP	(7.292)	
Variazioni permanenti	288	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(1.024)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	24	
Rigiro delle differenze attive da esercizi precedenti		
Rigiro delle differenze passive da esercizi precedenti	2.952	
Imponibile fiscale e onere fiscale corrente	11.301	475

34) Risultato d'esercizio

L'utile al netto delle imposte dell'esercizio risulta pari a 1.463 migliaia di euro (1.971 migliaia di euro 31 dicembre 2023).

35) Nota sui rapporti con le parti correlate

La Società intrattiene rapporti con la controllante AEB S.p.A. e le sue controllate, con la controllante A2A S.p.A. e le sue controllate.

I rapporti finanziari con la controllante A2A S.p.A. riguardano il servizio di tesoreria centralizzata: A2A S.p.A., attraverso conti correnti intrattenuti tra le parti, svolge le operazioni di incasso e pagamento per conto della controllata sulla base di un mandato conferitole da quest'ultima. La società ha anche in essere un finanziamento con la controllante A2A S.p.A.. I rapporti finanziari sono regolati a tassi di mercato.

La Società ha aderito al consolidato fiscale nazionale con la controllante AEB S.p.A. disciplinato dagli articoli 117 e seguenti del TUIR, DPR 917/86, manifestando la necessaria opzione. I rapporti derivanti dalla partecipazione al Consolidato sono regolati da uno specifico Regolamento approvato e sottoscritto da tutte le Società aderenti.

A2A S.p.A. ed AEB S.p.A. forniscono servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse del Gruppo. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente tra le Parti.

I rapporti con le società del Gruppo riguardano: l'approvvigionamento di energia elettrica e gas; prestazioni a carattere tecnico impiantistico e di natura amministrativa, il servizio di distribuzione elettrica e gas e le relative prestazioni accessorie. Tutte le cessioni di beni e servizi sono regolate da appositi contratti stipulati tra le parti a valori di mercato.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con la controllante, A2A S.p.A. ed AEB S.p.A., le società correlate, società controllate da AEB S.p.A. o da A2A S.p.A.. Le voci patrimoniali ed economiche non includono i rapporti verso i comuni soci.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA	di cui verso parti correlate						
	31/12/2024	31/12/2024				Totale parti Correlate	Incidenza % sulla
	TOTALE	Controllante	Controllate	Collegate	Correlate		
<i>migliaia di euro</i>							
TOTALE ATTIVITA' DI CUI:	304.120	21	-	-	8.350	8.371	2,8%
<i>ATTIVITA' NON CORRENTI</i>	278.075	-	-	-	1	1	0,0%
Altre attività finanziarie non correnti	28				1	1	3,8%
<i>ATTIVITA' CORRENTI</i>	26.045	21	-	-	8.349	8.370	32,1%
Crediti commerciali	15.931	21			8.349	8.370	52,5%
TOTALE PASSIVITA' DI CUI:	59.417	21.329	-	-	4.195	25.524	43,0%
<i>PASSIVITA' NON CORRENTI</i>	19.572	-	-	-	-	-	0,0%
<i>PASSIVITA' CORRENTI</i>	39.845	21.329	-	-	4.195	25.524	64,1%
Debiti commerciali	11.680	1.388			4.195	5.583	47,8%
Altre passività correnti	8.648	895				895	10,3%
Passività finanziarie correnti	19.300	19.046				19.046	98,7%

CONTO ECONOMICO	di cui verso parti correlate						
	31/12/2024	31/12/2024				Totale parti Correlate	Incidenza % sulla
	TOTALE	Controllante	Controllate	Collegate	Correlate		
migliaia di euro							
RICAVI	51.386	3	-	-	24.369	24.372	47,4%
Ricavi di vendita e prestazioni	49.605				23.892	23.892	48,2%
Altri ricavi operativi	1.782	3			477	480	26,9%
COSTI OPERATIVI	20.507	2.942	-	-	4.999	7.941	38,7%
Costi per materie prime e servizi	12.226	2.940			4.961	7.901	64,6%
Altri costi operativi	8.280	2			38	40	0,5%
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	18.502	-	-	-	-	-	0,0%
GESTIONE FINANZIARIA	(825)	(718)	-	-	-	(718)	87,0%
Proventi finanziari	58	56				56	96,1%
Oneri finanziari	883	774				774	87,6%
Oneri/proventi per imposte sui redditi	2.394					-	0,0%

36) Operazioni non ricorrenti

La Società nel corso dell'esercizio non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

37) Garanzie ed impegni

I conti d'ordine ammontano al 31 dicembre 2024 a 18.819 migliaia di euro, al 31 dicembre 2023 ammontavano a 17.527.

Garanzie ricevute

Al 31 dicembre 2024 ammontano a 14.417 migliaia di euro per fidejussioni ricevute dai clienti a garanzia dei corretti pagamenti, a 2.695 migliaia di euro per fidejussione ricevute dai fornitori a garanzia della corretta esecuzione dei contratti.

Garanzie prestate

Al 31 dicembre 2024 ammontano a 1.707 migliaia di euro per fidejussioni concesse a fornitori e terzi a garanzia dei corretti pagamenti.

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio la Società non ha emesso anticipazioni e non ha vantato crediti nei confronti degli amministratori e dei sindaci e che la Società non ha assunto impegni per effetto di garanzie prestate in favore degli amministratori e dei sindaci.

38) Compenso organi sociali

<i>migliaia di euro</i>	2024	2023	Variazione
Compensi consiglio di amministrazione	42	41	1
Compensi collegio sindacale	29	29	-
Compensi controllo contabile	32	38	- 6
Compensi organo di vigilanza	17	13	4
Totale	120	121	- 1

La Società di Revisione incaricata del controllo contabile e della revisione del bilancio non ha svolto nell'esercizio né servizi di consulenza fiscale né altri servizi diversi dalla revisione contabile.

Altre informazioni

1) Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2024

Per la descrizione di tali eventi si rinvia alle “Relazione sulla gestione”.

2) Disciplina delle erogazioni pubbliche (Adempimenti art. 1 commi 125 e ss. l. 124/17)

Ai sensi dell’art. 1 commi 125 e ss. l. 124/17, come riformulato dall’art. 35 d.l. 34/19, e considerato che la società non ha percepito “sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria”, la presente nota è negativa.

Resta fermo che altre informazioni sono (anche nel solco del principio ex art. 18 L. 241/1990) reperibili altrove, anche in forza del criterio di cui al comma 127 del medesimo art. 1 L. 124/17, che prescrive di “evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti”, nonché di quanto specificato al comma 125 quinquies del medesimo art. 1 L. 124/17 in forza del quale “per gli aiuti di Stato e gli aiuti *de minimis* contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui ai commi 125 e 125-bis”.

La società, inoltre, opera in settori regolati. Sicché alcune somme sono riconosciute da enti pubblici, ma non a titolo di sovvenzioni/contributi, bensì come riconoscimento delle attività dalle stesse prestate o come forme di compensazione dei costi sostenuti per l’adempimento di specifici obblighi normativi e comunque in forza di un regime generale. Anche tutte queste forme di corresponsione non sono state indicate: sempre in ossequio sia al tenore letterale delle norme sia ai criteri interpretativi che la società ha individuati (v. sopra).

3) Rischi e incertezze

A) Informativa sui principali rischi e incertezze

La Società, con il supporto e il coordinamento della struttura organizzativa Enterprise Risk Management di A2A si è dotata di un processo di assessment e reporting dei rischi ispirato alla metodologia dell’Enterprise Risk Management del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO report) e alle best practice in ambito Risk Management.

Il processo prevede la definizione di un modello dei rischi che tiene conto delle caratteristiche della società, della vocazione multi-business delle società del Perimetro AEB e del settore di appartenenza. Tale modello sarà soggetto ad aggiornamenti periodici in coerenza con l’evoluzione della società e del contesto nel quale opera. La metodologia adottata è caratterizzata dalla periodica rilevazione dei principali rischi a cui la Società è soggetta. In tale ottica viene effettuato il processo di risk assessment che, attraverso il coinvolgimento di tutte le principali strutture aziendali, permette di determinare i rischi maggiormente rilevanti, i relativi presidi e i piani di mitigazione. In questa fase risulta essenziale il coinvolgimento dei Risk Owner quali responsabili dell’identificazione, della valutazione e dell’aggiornamento degli scenari di rischio (specifici eventi nei quali il rischio può concretizzarsi) afferenti alle attività di propria competenza. Questa fase viene condotta attraverso modalità operative che consentono di individuare in modo chiaro i rischi, le relative cause e le modalità di gestione.

La metodologia adottata è modulare e fa leva sull'affinamento delle esperienze e dei metodi di analisi utilizzati. Da un lato mira a evolvere ulteriormente l'assessment rischi con particolare riferimento al consolidamento nel processo delle azioni di mitigazione, dall'altro a sviluppare e integrare nei processi aziendali le attività di gestione dei rischi. Tale evoluzione è svolta in coerenza con la graduale crescita della consapevolezza del Management e delle strutture aziendali relativamente alle tematiche di gestione del rischio.

I rischi per la Società sono strettamente legati al tipo di attività svolta, oltre a quelli più generali riguardanti il sistema ed il contesto normativo in cui la stessa opera.

La Società, unitamente al resto del Gruppo, dispone di un idoneo sistema di auditing interno per prevenire il rischio di reati da parte del personale nello svolgimento delle mansioni allo stesso assegnato.

A.1) Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

Per l'informativa sul rischio si rimanda allo specifico paragrafo delle "Quadro macroeconomico" della relazione della gestione

A.2) Rischi strategici

Alla data del 31 dicembre 2024, RetiPiù Srl è titolare in Lombardia di un portafoglio di concessioni di distribuzione di gas naturale. In base a quanto stabilito dalla vigente normativa, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011. Con il progressivo svolgimento delle gare, RetiPiù Srl potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di uno o più Ambiti, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica e patrimoniale, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai comuni precedentemente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente. Ad oggi, non sono state bandite gare per i territori di riferimento.

A.3) Rischi normativi

Il rischio per la Società origina dalla costante evoluzione del contesto normativo e regolatorio di riferimento che pone effetti sia sui piani tariffari (e.g. adozione del ROSS Base), sia sui livelli richiesti in tema di qualità del servizio, sugli adempimenti tecnico-operativi e, con riferimento alle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas, sugli esiti delle stesse nonché sulle condizioni di partecipazione ovvero sui valori di indennizzo da riconoscere al Gestore uscente. La Società si avvale del supporto della struttura legale di Gruppo per attuare una politica di monitoraggio e gestione finalizzata a mitigarne, per quanto possibile, gli effetti.

RetiPiù Srl, in ottemperanza alle disposizioni emanate dall'ARERA, ha effettuato l'installazione di misuratori gas elettronici in sostituzione di misuratori tradizionali. Non si può escludere che si presentino livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti che generino per la società oneri di gestione della lettura e manutenzione. La Società ha avviato la sostituzione dei contatori gas a tecnologia 2G con contatori digitalmente evoluti, a tecnologia di comunicazione NB-IoT e proseguirà tale sostituzione seguendo i piani di ammortamento dei contatori medesimi. La Società ha anche avviato una massiva sostituzione dei contatori gas che presentano problemi nell'invio del segnale anche per non incorrere in possibili sanzioni da parte di ARERA.

A.4) Rischi di sicurezza sul lavoro

RetiPiù Srl dedica massima cura alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, ponendo particolare attenzione alla formazione del personale sui pericoli che derivano dallo svolgimento delle attività operative (specialmente l'attuazione delle prescrizioni di sicurezza da adottare a salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità), sulle disposizioni per la tutela dell'ambiente e sulla salvaguardia delle risorse. Tale attenzione viene esplicitata anche nei confronti delle società appaltatrici, attraverso continue attività di controllo, allo scopo di assicurare un adeguato livello di sicurezza presso i cantieri della Società. Questa attenzione si esplica, in particolare, attraverso attività di aggiornamento formativo dei dipendenti in materia di salute e sicurezza, il monitoraggio, in caso di lavori svolti da parte di ditte appaltatrici, del rispetto da parte di queste ultime delle norme di sicurezza, in fase sia di prequalifica sia di esecuzione dei lavori sui cantieri, l'ispezione periodica di cantieri.

I servizi prestati dalla società sono soggetti all'ottenimento di titoli autorizzativi che richiedono la conformità di processi e modalità di gestione alle più recenti disposizioni normative e regolamentari su temi ambientali e di salute e sicurezza. A tal riguardo, RetiPiù si è dotata, tra le altre, di certificazioni UNI EN ISO 14001 (Sistemi di Gestione Ambientale), UNI ISO 45001 (Sistemi di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro

Inoltre, RetiPiù, consapevole dell'importanza di un uso razionale ed efficiente dell'energia e della gestione degli impatti ambientali delle proprie attività e lavorazioni in un'ottica di sostenibilità e di economia circolare, ha sviluppato e adottato un Sistema di Gestione Energetica Ambientale, che ha contribuito con esito positivo a limitare la crescita del consumo dei vettori energetici, grazie al continuo processo di miglioramento, e a contenere le emissioni di CO₂.

A.5) Ulteriori rischi

A.5.1) Rischi operativi

RetiPiù Srl ha adottato specifici sistemi di gestione integrati di qualità certificati con l'obiettivo di presidiare i processi e le attività aziendali, assicurarne la continuità, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico.

L'impegno di RetiPiù Srl nel cercare di ridurre al minimo qualsiasi fattore di rischio collegato alle proprie attività si è tradotto nell'adozione di una politica di qualità che ha visto confermate le certificazioni di conformità del Sistema di Gestione Integrato ai requisiti dettati dalle norme di riferimento UNI EN ISO 9001/2008 "Sistemi di Gestione per la Qualità" e UNI EN ISO 50001/2011 "Sistema di Gestione dell'Energia" e ISO 14001/2004 "Sistemi di Gestione Ambientale".

La gestione dei sistemi di distribuzione del gas e dell'energia elettrica, per la loro complessità, ampiezza e articolazione, implica potenziali rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione di servizio, non dipendenti dalla volontà della Società, in quanto imputabili ad incidenti, guasti, malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ovvero a eventi straordinari, quali esplosioni, incendi, terremoti, o altri simili eventi di forza maggiore. Tra le potenziali cause rientrano inoltre gli eventi climatici estremi quali, a titolo esemplificativo, ondate di calore e intense precipitazioni atmosferiche. Tali eventi potrebbero, inoltre, causare danni rilevanti a persone, cose o all'ambiente. Le eventuali interruzioni di servizio potrebbero comportare impatti sia a livello reputazionale, sia a livello economico-finanziario, in relazione ad obblighi di risarcimento con una conseguente riduzione di ricavi e/o incremento di costi.

Per minimizzare i rischi di natura operativa la società ha organizzato una struttura di controllo che, nel rispetto delle procedure stabilite dall'Autorità e delle norme di settore, ha il compito di prevenire qualsiasi pericolo. In ogni caso la società, anche tramite il Gruppo, ha sottoscritto con primarie compagnie di assicurazioni idonei contratti a copertura dei rischi operativi.

In relazione alla gestione del rischio di interruzione del servizio, RetiPiù ha adottato, per la distribuzione gas, uno strumento per la rilevazione avanzata di potenziali dispersioni sulla rete di distribuzione gas e, per la distribuzione elettrica, ha formalizzato piani di intervento per la mitigazione dei rischi correlati a eventi climatici estremi.

Il piano industriale prevede significativi investimenti, relativi anche alla telegestione degli impianti, per garantire la continuità del servizio sia sulla rete di distribuzione del gas naturale, sia sulla rete di distribuzione elettrica gestita. RetiPiù Srl, in quanto distributore gas con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete, ha l'obbligo di conseguire specifici obiettivi di risparmio di energia primaria attraverso il meccanismo dei certificati bianchi, il cui annullamento origina un rimborso da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Esiste un rischio potenziale di perdita economica dovuto all'eventuale differenza negativa tra il valore medio di acquisto dei titoli e il contributo tariffario riconosciuto e all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati.

In conseguenza delle tensioni sulle catene di fornitura globali dovute a ragioni geopolitiche e dinamiche macroeconomiche, possono verificarsi alcune limitate criticità sulle società operative in relazione ai tempi di consegna delle forniture, con potenziali impatti sulla realizzazione degli investimenti previsti a Piano. Consapevole di questa realtà, la società ha posto in essere presidi volti a garantire l'approvvigionamento di risorse essenziali per i fabbisogni operativi facendo leva tanto sugli accordi quadro di fornitura stipulati dal Gruppo quanto su più oculate politiche di pianificazione dei fabbisogni.

A.5.2) Rischio credito

Il fatturato di RetiPiù Srl è caratterizzato da una forte concentrazione relativa a società di vendita di gas ed energia elettrica rientranti nel perimetro del Gruppo A2A. Tale evidenza, in considerazione del grado di solvibilità delle stesse, riduce sostanzialmente il rischio di credito per la società. Il rischio è ulteriormente mitigato dal costante monitoraggio della qualità del credito e degli incassi.

A.5.3) Rischio liquidità

Rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. RetiPiù utilizza il servizio di tesoreria centralizzata di Gruppo attraverso il quale è ottimizzato il sistema fonti-impieghi finanziari gestendo centralmente i flussi di liquidità corrisposti alle controllate. Viene quindi posta particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni.

4) Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso

Per l'aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso si rinvia alle "Relazione sulla gestione".

5) Concessioni

Concessioni per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale

La disciplina delle concessioni di distribuzione del gas naturale attraverso reti locali, inizialmente contenuta negli atti d'affidamento stipulati con i Comuni in esecuzione di leggi risalenti ai primi anni del 1900, è stata oggetto di numerose modifiche nel corso degli anni.

Le principali, introdotte dagli articoli 14 e 15 del D.Lgs. 164/2000 (di recepimento della Direttiva 98/30/CE), hanno definito i criteri in base ai quali uniformare il settore prevedendo: (i) una durata delle concessioni non superiore a 12 anni, (ii) l'affidamento del servizio da parte degli Enti locali disposto mediante gara ad evidenza pubblica e che (iii) il rapporto con il gestore sia regolato da un apposito contratto tipo approvato con decreto ministeriale contenente, in particolare, le modalità di

espletamento del servizio, gli obiettivi qualitativi, gli aspetti economici e le condizioni di recesso anticipato dell'Ente per inadempimento del gestore.

Successivamente l'art. 46 bis del DL 159/2007 ha delegato i Ministri dello sviluppo economico e per gli affari regionali e le autonomie locali, sentita la Conferenza unificata e su parere dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (oggi ARERA), di definire i criteri per la celebrazione delle gare, stabilendo che siano effettuate non più per singolo Comune ma per Ambiti Territoriali Minimi (ATEM), successivamente individuati in 177 dal DM MiSE 19 gennaio 2011 mentre il successivo DM 18 ottobre 2011 ha definito i Comuni appartenenti a ciascun ATEM. Infine, il DM 226/2011 ha definito i criteri di gara.

Nel corso degli anni la disciplina è stata soggetta a plurime innovazioni, soprattutto con riferimento alle disposizioni per la definizione del valore di rimborso da riconoscere all'operatore uscente e alla valorizzazione dei beni di proprietà degli Enti Concedenti (inter alia, cfr. Legge Annuale per il Mercato e la Concorrenza 2021) e ai termini entro cui bandire le gare, più volte prorogati e con l'eliminazione delle penali a carico degli Enti Concedenti originariamente previste in caso di mancato rispetto degli stessi

La Società esercisce il servizio di distribuzione del gas naturale principalmente negli ATEM di Monza-Brianza (MB2) ed in diversi ATEM nella provincia di Bergamo (BG1, BG2, BG3), oltre a presenze più marginali negli ATEM di Milano 2, Milano 4 e Como 1.

Concessioni per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica

L'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica è svolta in esecuzione di una concessione di durata trentennale rilasciata, per ogni ambito territoriale comunale, dal MiSE ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 79/1999 (scadenza 31 dicembre 2030).

La Società svolge l'attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica nel Comune di Seregno. La concessione scade nel 2030.

ALLEGATI ALLE NOTE ILLUSTRATIVE

ALLEGATO 1

Principali dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio approvato dalla Controllante A2A S.p.A.

(Valori all'euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	31/12/2023	31/12/2022
<u>ATTIVITA'</u>		
ATTIVITA' NON CORRENTI	6.022.679.613	6.710.530.679
ATTIVITA' CORRENTI	9.317.643.731	11.745.485.220
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	-	36.920
TOTALE ATTIVO	15.340.323.344	18.456.052.819
<u>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</u>		
<u>PATRIMONIO NETTO</u>		
Capitale sociale	1.629.110.744	1.629.110.744
Riserve	1.671.334.819	1.428.348.635
Risultato d'esercizio	488.210.234	545.581.220
Totale Patrimonio netto	3.788.655.797	3.603.040.599
<u>PASSIVITA'</u>		
PASSIVITA' NON CORRENTI	5.620.774.105	5.912.077.131
PASSIVITA' CORRENTI	5.930.893.442	8.940.935.089
TOTALE PASSIVITA'	11.551.667.547	14.853.012.220
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	15.340.323.344	18.456.052.819
<u>CONTO ECONOMICO</u>		
	01/01/2023	01/01/2022
	31/12/2023	31/12/2022
Ricavi di vendita e prestazioni	11.045.993.962	19.667.224.374
Altri ricavi operativi	16.447.078	21.113.211
TOTALE RICAVI	11.062.441.040	19.688.337.585
COSTI OPERATIVI	10.448.524.658	19.181.703.100
COSTI PER IL PERSONALE	195.726.649	174.892.072
<u>MARGINE OPERATIVO LORDO</u>	418.189.733	331.742.413
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	182.244.787	162.247.131
<u>RISULTATO OPERATIVO NETTO</u>	235.944.946	169.495.282
RISULTATO DA TRANSAZIONI NON RICORRENTI	1.789.992	155.202.574
GESTIONE FINANZIARIA	337.639.531	372.261.878
<u>RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE</u>	575.374.469	696.959.734
ONERI/PROVENTI PER IMPOSTE SUI REDDITI	87.353.525	181.087.527
<u>RISULTATO DI ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO</u>	488.020.944	515.872.207
<u>AL NETTO DELLE IMPOSTE</u>		
Risultato netto da attivita' operative destinate alla vendita	189.290	29.709.013
<u>RISULTATO D'ESERCIZIO</u>	488.210.234	545.581.220

ALLEGATO 2

Prospetto di riclassificazione 2023

Situazione Patrimoniale Finanziaria

valori espressi in euro

ATTIVITA'	31.12.2023	Riclassifica	31.12.2023 riclassificato
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	33.705.929	-	33.705.929
Immobilizzazioni immateriali	228.536.103	-	228.536.103
Partecipazioni	-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	26.541	-	26.541
Attività per imposte anticipate	10.714.996	-	10.714.996
Altre attività non correnti	262.707	-	262.707
Totale Attività non correnti	273.246.276	-	273.246.276
Attività correnti			
Rimanenze	1.279.692	-	1.279.692
Crediti commerciali	12.054.308	-	12.054.308
Altre attività correnti	10.765.518	-	10.765.518
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-
Attività per imposte correnti	227.331	-	227.331
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.988.499	-	1.988.499
Totale Attività correnti	26.315.348	-	26.315.348
Totale Attivo	299.561.624	-	299.561.624
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto			
Capitale Sociale	110.000.000	-	110.000.000
Azioni proprie	-	-	-
Riserve	126.847.370	-	126.847.370
Utile (perdita) dell'esercizio	2.556.547	-	2.556.547
Totale Patrimonio netto	239.403.917	-	239.403.917
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	13.039.467	-	13.039.467
Passività per imposte differite	10.441.060	-	10.441.060
Benefici a dipendenti	582.451	(29.948)	612.399
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	4.952.274	480.385	4.471.889
Altre passività non correnti	730.205	-	730.205
Totale Passività non correnti	29.745.457	450.437	29.295.020
Passività correnti			
Debiti Commerciali	12.024.936	-	12.024.936
Altre passività correnti	11.278.364	(450.437)	11.728.801
Passività finanziarie correnti	7.108.950	-	7.108.950
Debiti per imposte	-	-	-
Totale Passività correnti	30.412.250	(450.437)	30.862.687
Totale Patrimonio netto e Passivo	299.561.624	-	299.561.624

Conto Economico

valori espressi in euro

	31.12.2023	Riclassifica	31.12.2023 riclassificato
Ricavi delle vendite			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	43.217.310	-	43.217.310
Altri ricavi e proventi	1.675.371	-	1.675.371
Totale Ricavi delle vendite	44.892.681	-	44.892.681
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi	(8.437.610)	-	(8.437.610)
Altri costi operativi	(9.881.312)	-	(9.881.312)
Totale costi operativi	(18.318.922)	-	(18.318.922)
Costi per il personale	(2.725.755)	-	(2.725.755)
Margine operativo lordo	23.848.004	-	23.848.004
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(19.640.594)	-	(19.640.594)
Risultato operativo netto	4.207.410	-	4.207.410
Risultato da transazioni non ricorrenti			
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	36.290	-	36.290
Oneri finanziari	(1.185.707)	-	(1.185.707)
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle		-	-
Risultato da cessione altre partecipazioni		-	
Totale gestione finanziaria	(1.149.417)	-	(1.149.417)
Risultato al lordo delle imposte	3.057.993	-	3.057.993
Oneri/proventi per imposte sui redditi	(501.446)	-	(501.446)
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imp	2.556.547	-	2.556.547
Risultato netto da attività operative cessate			
Risultato netto	2.556.547	-	2.556.547

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



RetiPiù S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio unico della
RetiPiu S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della RetiPiu S.r.l. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della RetiPiu S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della RetiPiu S.r.l. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della RetiPiu S.r.l. al 31 dicembre 2024 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della RetiPiu S.r.l. al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 21 febbraio 2025

EY S.p.A.


Cristiano Socci
(Revisore Legale)

RETIPIU' S.R.L.

Sede Sociale: Desio (MB) – Via Giusti, n. 38

Registro Imprese di MB: n. 04152790962 – REA 1729350

Capitale sociale deliberato € 110.000.000 i.v.

Codice Fiscale e Partita IVA: n. 04152790962

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di A2A S.p.A.

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, co. 2,
del Codice Civile**

Signor socio della società **Reti Più S.r.l.**,

la presente relazione, redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2429, co. 2, del Codice Civile, ha ad oggetto il resoconto sull'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale (in seguito anche il "Collegio") relativamente al bilancio d'esercizio alla data del 31 dicembre 2024.

L'attività di revisione legale e di verifica della rispondenza del bilancio alle risultanze delle scritture contabili e la loro conformità alla disciplina di Legge è stata svolta dalla società di revisione **EY S.p.A.** alla quale è stato affidato l'incarico di revisione legale ex art. 2409-bis, co. 1, C.C. e D.Lgs. 27.1.2010, n. 39.

L'organo di amministrazione ha reso disponibile il progetto di bilancio alla data del 31.12.2024, completo di nota integrativa. La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

Detto bilancio è stato redatto secondo i principi contabili nazionali e l'attività di vigilanza, anche ai fini della verifica del bilancio d'esercizio alla data del 31 dicembre 2024, si è svolta conformemente alle previsioni di Legge, tenendo conto delle Norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio sindacale.

1. Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale, ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni, ha acquisito le informazioni sia attraverso lo scambio informativo con gli amministratori della società, sia con la società di revisione legale. In particolare, il Collegio sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha ottenuto dagli amministratori informazioni sull'attività

svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società assicurando che le deliberazioni assunte fossero conformi alla Legge e allo Statuto sociale ed attuate secondo principi di corretta amministrazione e per le quali il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Non si è evidenziata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali o condotte in conflitto di interessi effettuate direttamente con terzi o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale:

- ha effettuato le periodiche verifiche previste dalla Legge, con la partecipazione dei responsabili amministrativi, nonché ha incontrato i rappresentanti della società di revisione EY S.p.A., nell'ambito delle quali, oltre al controllo dell'adempimento degli ordinari e periodici obblighi di Legge, si è provveduto al reciproco scambio di informazioni ed osservazioni in relazione all'andamento gestionale, al controllo dei rischi ed al sistema amministrativo-contabile. Nel corso delle verifiche non sono emersi rilievi o censure che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. L'attività di revisione interna non ha evidenziato carenze da segnalare in questa relazione;
- ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile adottato dalla Società e sulla sua affidabilità, ottenendo informazioni anche dalla società di revisione.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi, irregolarità, fatti censurabili od omissioni tali da giustificare rilievi o menzione nella presente relazione, né sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né sono stati presentati esposti.

2. Bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2024 che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra attenzione è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale, nei termini di Legge, unitamente alla nota integrativa.

Non essendo al Collegio Sindacale demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura a tale riguardo, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.



Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni da riferire al riguardo.

La società di revisione **EY S.p.A.** ha rilasciato in data odierna la relazione, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nella quale si attesta che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data.

Signori Soci,

in conclusione non abbiamo obiezioni da formulare in merito all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 ed alla proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile pari ad € 5.298.116 a riserva legale per € 264.906, a riserva straordinaria per € 33.210 e utili portati a nuovo per € 5.000.000. Il Consiglio di Amministrazione propone inoltre di distribuire un dividendo di € 5.000.000 da assegnare ai soci in proporzione al capitale sociale posseduto, utilizzando gli utili portati a nuovo.

Con l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, viene a scadere il mandato del Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale invita pertanto l'Azionista a provvedere in merito.
Desio, 21 febbraio 2025

Il Collegio Sindacale

dott. Carlo Delladio - Presidente

dott.ssa Giovanna Ceribelli

dott.ssa Chiara Trabattoni

